IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Nmuero 34. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 4 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

DI RITORNO.

Quando si accennò al movimento del generale Orero su Adua, fu detto, non sappiamo con quanto fondamento, che nelle sfere del governo questa iniziativa del comandante in Africa non incontrava favore, anzi che incontrava opposizioni e si finì coll'affermare che, dopo molte considerazioni, si era deciso di non impedirla, ma di lasciarla completamente alla responsabilità del generale, il quale la riteneva indispensabile.

Si convenne poi generalmente che questo movimento, diretto a rafforzare moralmente i due Capi abissini che lottano, per Menelik, contro Ras Alula e Mangascià, onde ridurre anche la provincia del Tigrè completamente soggetta al nuovo Imperatore d'Etiopia, avrebbe avuto il carattere di una semplice ricognizione e che la permanenza della nostra colonna in Adua si sarebbe limitata al puro necessario.

In mezzo a queste diverse versioni, noi abbiamo espressa l'opinione che la meglio era di lasciare al governo mano libera, avendo ben diritto, pel modo col quale erano state condotte le cose fin qui e pei risultati ottenuti, alla più completa fiducia.

Che intanto, considerata la situazione del Tigrè, quale ci veniva, più o meno esattamente rappresentata dalle notizie di laggiù, ci pareva che la mossa su Adua, se ben eseguita, fosse assai opportuna, mirando a sollecitare la desiderata soluzione.

Ora non nascondiamo che il dispaccio di ieri (vedi *ultime notizie*) il quale annunzia, insieme ai risultati di una ricognizione dello squadrone esploratori, come il generale Orero abbia digià ripassato il Mareb, ha destato un po' di sorpresa nel pubblico.

Noi poi restiamo alquanto perplessi, inquantochè da un giudizio del sig. Rohlfs, pratico dei luoghi, telegrafatoci dal nostro corrispondente di Berlino, parrebbe di somma importanza tenere Adua fino a risultato completo.

Non bisogna per altro precipitare nei giudizi. Il Mareb divide le due grandi provincie dell'Asmara e di Adua, ossia l'estremo confine naturale dell'Asmara.

Se nel concetto del generale Orero la ricognizione su Adua doveva essere fugace e diretta semplicemente a rassicurare pel momento quelle popolazioni, quindi non necessaria la permanenza temporanea, si comprende perfettamente il suo ritorno.

Ma se questo ritiro immediato ha motivo dal criterio di non sollevare discussioni al Parlamento, trattandosi di un paese oltre la linea testè stabilita dei nostri possedimenti, in verità ci sembra che sarebbe stato meglio tenere il posto ancora per qualche tempo, tanto più che la marcia era riuscita brillantemente.

Ad ogni modo, siccome nella politica africana l'on. Crispi ha proceduto con somma previdenza e sagacia, giova credere che tanto la punta ad Adua come la sollecita rientrata nei confini siano coordinate alle esigenze della situazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 3, ore 11,30 ant. — Il *Morning Post* ha dal Cairo che le questioni pendenti fra l'Egitto e la Grecia sono definitivamente regolate.

— Il *Times* ha dal Cairo che Osman Digma si avanza verso il nord, dirigendosi su Tokar.

(*Nostro*) **Lima**, 3, ore 9,15 a. — L'assemblea democratica peruviana, composta di tre delegati per ciascun dipartimento, nominò il generale Pierola candidato alla presidenza della Repubblica.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 3, ore 1 pom. — E' stata promulgata una legge che concede alle merci persiane, che transitano per il territorio transcaspiano, la stessa esenzione di tassa da esse goduta per la via del Caucaso.

(*Nostro*) **L'Aja**, 3, ore 2,20 pom. — Il governo emetterà obbligazioni al 3 per cento per un valore di 45 milioni di fiorini e al tasso di 95, per coprire la spesa del riscatto, per parte dello Stato, della linea ferroviaria del Reno.

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 3, ore 1 pom. — E' morto Khair-Eddin Pascià, che tenne già la carica di Gran Visir.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 3, ore 8 pom. — I giornali smentiscono che lo Czar e l'Imperatore Guglielmo debbano avere un convegno al castello del principe Radziwill, in occasione di una caccia.

(*Stefani*) **Basilea**, 3. — Il cantone di Basilea (città) accettò oggi la nuova Costituzione che stabilisce l'elezione del governo per mezzo del popolo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 febbraio

Presidenza **Biancheri** — ore 2,20 pom.

PRESIDENTE comunica la nomina dell'onorevole De Seta a prefetto di terza classe a Salerno. Dichiara vacante un seggio nel I collegio di Catanzaro.

Comunica le dimissioni dell'on. De Renzis, in seguito alla sua nomina a ministro d'Italia in Belgio. Dichiara vacante un seggio nel II collegio di Caserta.

PRESIDENTE adempie al triste ufficio di darvi notizia delle amare perdite di alcuni nostri colleghi, avvenute durante la sospensione dei nostri lavori.

Il giorno 1° del gennaio scorso l'on. **Luigi Mascilli**, decedeva in Campobasso, sua città nativa, in mezzo al lutto ed al rimpianto di quella popolazione.

Nato da antica, rispettata ed agiata famiglia, egli si dedicò, da giovine, alla professione del fôro, l'esercitò con lode ed onore, vi acquistò fama di eloquenza e d'ingegno. Bollente di patriottismo, cospirò contro il governo borbonico, prese parte attiva al movimento del 1848 e alla sollevazione della sua nativa regione, nel 1860; si adoperò con ogni mezzo per concorrere a costituire la nazionale unità.

Luigi Mascilli fece largamente il suo dovere verso la patria.

Restituita a libertà la natale sua terra, Luigi Mascilli dedicò tutta la sua intelligente e zelante operosità ne' pubblici uffici, che occupò e disimpegnò con esemplare disinteresse, con rettitudine di carattere, colla più scrupolosa devozione al pubblico bene.

Deputato di Campobasso dall'undecima legislatura in poi, il Mascilli fu nostro collega durante sei legislature.

Assiduo ai lavori della Camera, la sua parola, sempre leale e schietta, era con compiacenza ascoltata.

La Camera sinceramente si associa al rimpianto delle popolazioni del Molise ed esprime il suo vivo rammarico per la perdita dell'egregio collega Luigi Mascilli (*Approvazioni*).

DI BLASIO si associa.

PRESIDENTE. Il giorno 5 dello scorso mese cessava di vivere, in Milano, **Riccardo Pavesi**, deputato di quel III collegio. Nato a Lodi, giovane d'età, attivo, intelligente, studioso, pareva che la vita gli dovesse sorridere lunga, brillante, felice. Rivelatasi repentinamente in lui una affezione cardiaca, il male con fulminea veemenza lo trasse alla tomba.

La perdita di Riccardo Pavesi è dolorosa per la Camera e pel Paese, è gravissima per la città di Milano, alla quale egli aveva, da più anni, dedicata la sua intelligente e devota operosità, iniziando, sviluppando, Istituzioni di beneficenza e di cooperazione.

Riccardo Pavesi collaborò per qualche tempo in un importante giornale forense; ma, attratto alla vita più battagliera della politica, prese parte attiva in alcuni importanti diarii politici, imprimendo ai medesimi un indirizzo conforme ai suoi principii.

Eletto deputato, fu zelante del proprio ufficio ed assiduo ai lavori parlamentari.

Dalla fiducia del governo ebbe una importante missione in Genova, in circostanze assai delicate e difficili, e vi seppe degnamente rispondere.

Genova fu grata a Riccardo Pavesi della saggia e benefica azione che in breve tempo egli seppe spiegare; lo colmò di meritate lodi, e gli fu larga di dimostrazioni di gratitudine e di riverenza; ne lamentò l'immatura perdita, ed a testimonianza del proprio rammarico deliberò che alla memoria di lui fossero rese speciali e distinte onoranze.

Da Riccardo Pavesi, dal suo ingegno, dalla sua meravigliosa attività molto potevasi augurare ed attendere, se il fiero morbo non gli avesse crudelmente troncata la vita nel rigoglio dell'età.

Di lui rimarrà, tuttavia, il nobile esempio dei servizi eminenti che le nazionali istituzioni contano ad ogni partito politico di porre prestare alla Patria; il nome di Riccardo Pavesi sarà sempre ricordato con riverenza ed onore, ed interprete dei sentimenti della Camera, io rendo alla di lui memoria un sincero tributo di amaro rimpianto. (*Approvazioni*).

TAVERNA si associa e propone si faccia pervenire alla vedova la espressione del dolore della Camera.

CAGNOLA si associa alla proposta Taverna.

PRESIDENTE. Una più recente sventura, ed avvenuta per un caso straziante, ci ha per sempre privati di un altro giovane nostro collega, da noi tutti grandemente stimato ed amato.

Adriano Bonacchi subitamente colpito in Milano, da acuta polmonite, lottava da più giorni, col fiero morbo, sostenuto dalle giovani e gagliarde sue forze; una febbre ognor più violenta e crescente, lo assale, lo prostra, l'esalta, e nello spasimo delle insopportabili sofferenze, nell'irresistibile ardore febbrile, nel delirio della mente smarrita, va incontro alla sua incosciente fine precipitandosi dall'alto della propria abitazione.

Egli rimase estinto sul colpo, e l'amarezza della immatura sua perdita è in noi fortemente accresciuta dal triste modo in cui essa è accaduta.

Nato a Pizzighettone, deputato prima di Crema e da due legislature del collegio di Cremona, egli apparteneva ad una schiera di giovani avvocati esercenti che con l'eletto ingegno, la vasta dottrina, gli studi continui e la faconda parola sono l'ornamento ed il vanto di quella curia.

Di sentimenti profondamente liberali e di principii sinceramente democratici, egli sapeva, nondimeno, saggiamente conciliare la saldezza della sua fede politica colla correttezza della forma, colla temperanza delle idee, colla moderazione dei propositi, col rispetto delle opinioni altrui e delle vigenti Istituzioni.

Buono di animo, dolce di carattere, la gentilezza de' suoi modi, il suo simpatico aspetto, l'arguzia del suo spirito, il brio del suo eloquio, la grazia nel suo conversare, lo rendevano caro a tutti.

E la sua memoria resterà in mezzo a noi cara, carissima agli amici suoi ed ai suoi concittadini. (*Vive approvazioni*).

ARNABOLDI e SACCHI si associano.

CAVALLOTTI, associandosi, aggiunge parole di elogio per Luigi Anelli, e di dolore per la sua morte (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE si unisce al tributo di onore e di rimpianto reso alla memoria del compianto abate Luigi Anelli (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Quasi improvvisamente, in Catanzaro, sua nativa città, decedeva, il di 12 gennaio, **Giacinto Oliverio**. Eletto deputato del primo collegio di quella provincia, accettò il mandato legislativo imponendosi il sacrificio di rinunziare alla cattedra, ch'egli occupava nella Scuola universitaria annessa al Liceo della menzionata città.

Fornito di forte ingegno, si dedicò con passione allo studio, e con la condotta esemplare riuscì ad aprirsi e ad assicurarsi una onesta e distinta carriera.

Egli insegnò per oltre venti anni e le sue lezioni, frutto di maturi studi e di profonda dottrina, onoravano il professore che le impartiva e l'ateneo, al quale il professore apparteneva.

La patria amò con devozione ed affetto; i suoi liberali sentimenti lo resero sospetto al governo borbonico, dal quale fu più volte carcerato.

Giacinto Oliverio subì con costanza e fermezza i duri ed ingiusti patimenti, ma non smentì mai la sua fede liberale.

Possa la sua memoria essere di eccitamento a ben servire la Patria, ed a render care quelle civili virtù che di lui furono il pregio e saranno per la sua memoria un titolo di continua lode e di perenne riverenza. (*Approvazioni*).

GRIMALDI si associa alle parole del presidente, SPROVIERI propone si mandino le condoglianze della Camera alla famiglia.

CRISPI esprime il dolore suo e quello del Governo, per la perdita dei deputati Mascilli, Pavesi, Bonacchi ed Oliverio, propone che si mandino le condoglianze della Camera anche alla famiglia del compianto Mascilli. (E' approvato).

PRESIDENTE dà conto della visita fatta dalla Presidenza alla tomba di Groppello e comunica la risposta fatta da Donna Elena Cairoli all'indirizzo presentatole dalla Presidenza per incarico della Camera.

Partecipa altresì i ringraziamenti dell'incaricato d'affari del Governo francese in Italia, per la parte presa dalla Camera alle onoranze rese al defunto ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Infine comunica di avere espresso a Sua Maestà il Re in Torino i sentimenti della Camera per la morte del duca d'Aosta, riservandosi di comunicare poi gl'indirizzi deliberati dalla Camera, quali saranno presentati, quello a S. M. il Re dalla presidenza e quelli alle LL. AA. reali la duchessa d'Aosta ed il principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta per delegazione della presidenza dal vice-presidente Villa, cui si uniranno i deputati della provincia di Torino.

CRISPI, presenta un disegno di legge per continuare alla famiglia del compianto duca d'Aosta l'appannaggio, già assegnato al defunto, ne domanda l'urgenza e l'invio alla Giunta del bilancio. (Sta bene).

BOSELLI presenta i seguenti disegni di legge: 1. Disposizioni sull'istruzione primaria. 2. Sui collegi di Maria della Sicilia. 3. Disposizioni per le pensioni del personale degli istituti d'istruzione di stati governativi. 4. Sistemazione nel palazzo Albergo Arti di Modena degl'istituti artistici e scientifici; 5. Inscrizione nel palazzo delle Compere di San Giorgio in Genova tra i monumenti nazionali.

LACAVA presenta i seguenti due disegni di legge: 1. Costruzione in Roma di un edificio ad uso dell'ufficio tecnico e dei magazzini telegrafici; 2. Proroga della convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un servizio di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione:

Plebano al presidente del Consiglio dei ministri intorno al recente Regio decreto per l'ordinamento civile della colonia africana.

Ferrari E. al ministro dell'interno sullo scioglimento dei Consigli Municipali di Terni e di Copparo.

Imbriani al presidente del Consiglio sullo scioglimento del Consiglio Municipale di Terni.

Placido al ministro guardasigilli sul palazzo di giustizia a Napoli.

Moneta al ministro dei lavori pubblici sui bisogni della stazione ferroviaria di Mantova.

Imbriani al presidente del Consiglio sull'esercizio dell'azione militare in Etiopia.

Ferri al ministro di grazia e giustizia sull'esercizio dei poteri accordati per l'attuazione del Codice penale.

Rosano al ministro guardasigili sugli intendimenti del governo per la riforma del Codice di procedura penale.

Sprovieri al ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della strada ferrata da Lagonegro (Basilicata) a Castrovillari (Calabria Citra).

Ferrari L. al presidente del Consiglio sulla interpretazione dell'art. 5 dello Statuto.

Bovio al ministro della pubblica istruzione circa i frequenti tumulti nelle Università italiane.

Martini F. al ministro della pubblica istruzione intorno ai disordini dell'Università di Napoli.

CRISPI accetta, in nome del governo, tutte le interpellanze; prega che siano raggruppate per argomento, secondo il ministro a cui sono dirette e che sia stabilita settimanalmente la seduta di sabato per la loro discussione.

BOVIO chiede che l'ordine della discussione sia determinato d'urgenza.

CRISPI lascia la Camera libera di giudicare dell'urgenza delle interpellanze sui fatti di Napoli.

BRUNIALTI propone che siano svolte domani.

MARTINI. Si potrebbero discutere giovedì.

CRISPI accetta, a patto che, in questa settimana, non ci siano altre interpellanze da svolgere.

LAZZARO propone che ogni giovedì si discutano le interpellanze.

CRISPI preferisce il sabato e domanda che siano discusse secondo l'ordine di presentazione.

COCCAPIELLER vorrebbe svolgere la sua interpellanza sulla locomozione elettrica a Roma subito dopo quelle per Napoli.

FERRARIS propone che le interpellanze fossero svolte col raggruppamento per materia.

CRISPI prega l'on. Ferraris di non insistere; osserva all'on. Coccapieller che il Parlamento non può interessarsi della questione, cui si riferisce la sua interpellanza; e in ogni modo non accetta la sua proposta di priorità. (E' approvato).

CRISPI propone che la mozione Ferrari sia svolta contemporaneamente alle interpellanze, che si riferiscono ad uguale argomento.

FERRARI LUIGI consente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Cavallotti ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE comunica altre nuove domande d'interpellanza:

Garibaldi M. al ministro di agricoltura, industria e commercio circa agli inconvenienti, che si verificano nelle transazioni commerciali per l'applicazione delle misure del sistema decimale.

Florenzano al ministro dei lavori pubblici sulle cause degli inconvenienti e dei disastri che si verificano nell'esercizio delle ferrovie.

La seduta termina alle 5,5.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi per costituirsi ed esaminare i seguenti progetti:

Autorizzazione a modificare le tariffe dei tabacchi.

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Riscatto della ferrovia Pontegalera-Fiumicino.

Stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma.

Modificazioni alle leggi postali.

Ferrovie del Mediterraneo

Nell'ultima adunanza del Consiglio d'amministrazione della Società Mediterranea, presieduta dal Senatore Belinzaghi, il direttore generale comm. Massa, riprendendo ad apposita interpellanza, disse che sarebbe stato pressochè impossibile il dare, nonchè per approssimazione, il conto generale degl'introiti e delle spese al fine d'ogni mese: essere per altro in grado di dare fin d'ora il conto relativo al primo trimestre dell'esercizio in corso e cioè dal 1° luglio a tutto settembre, riservandosi di darne nella prossima seduta del Consiglio quello del secondo trimestre.

Ed in ordine al primo trimestre si dichiarò lieto di poter informare il Consiglio che gli incassi lordi superano di due milioni quelli del corrispondente trimestre dell'anno precedente, mentre le spese si mantennero presso a poco eguali, cosicchè detratta la partecipazione dovuta al Governo, si sarebbe realizzato un maggior beneficio di un milione 200 mila lire circa.

Disse di sperare, senza poterlo accertare, che i risultati del 2° trimestre, pur essendo sensibilmente scemato l'aumento dei prodotti avranno un beneficio nell'economia delle spese.

Il comm. Massa ragguagliò in seguito il Consiglio sull'organizzazione della Cassa Pensioni, constatando che, nel mentre si è con ciò migliorata la condizione degl'impiegati, si permette alla Società di realizzare qualche economia.

Infine, dopo qualche interrogazione ha informato il Consiglio che le provviste già fatte al giorno d'oggi di carboni assicurano il servizio sino a quasi tutto il 1891. Si discusse in ultimo intorno alla base sulla quale si dovrebbe incorporare nella rete principale la linea succursale dei Giovi, riservando per altro ogni decisione.

La seduta si chiuse coll'approvazione di ordinarie disposizioni relative al personale e di contratti normali di forniture.

Credito, industria e commercio

La settimana si è chiusa sul mercato europeo, come aveva principiato, colla calma, quale nota dominante e con tendenza favorevole, essendo sempre attivi gli affari per contante e molto limitati quelli della speculazione.

Il mercato monetario di Londra segna una notevole ripresa, essendo rimarchevole l'aumento di 1,800,000 sterline. I giornali finanziari più rigidi vorrebbero che la Banca continuasse a mantenere lo sconto al 6 per qualche tempo, ma se continua fino a giovedì lo stesso andamento è piuttosto prevedibile una riduzione al 5, essendo troppo sensibile lo stacco fra lo sconto ufficiale al 6 e quello del mercato libero al 4 per 0[0.

Un altro sintomo di miglioria generale è il risultato assai più facile delle liquidazioni a Londra e Berlino, dove il denaro ha costato l'uno e mezzo per cento di meno. A Parigi poi la liquidazione delle rendite ha fatto *deport* e quella dei valori internazionali si chiuse a prezzi miglioriati.

La politica europea è ormai entrata in un periodo si calmo e tranquillo, che bisognerebbe ritornare a qualche anno addietro per ritrovare la fiducia che predomina ora generalmente nel mondo finanziario.

Eppure questa si lusinghiera e favorevole condizione del mercato estero non esercita la minima influenza sul nostro mercato, che continua ad essere snervato e disorientato.

Mercato italiano.

Compiuta la liquidazione di gennaio in condizioni deboli pei valori, nonostante la facilità dei riporti, che indica sempre la prevalenza dello scoperto, le nostre piazze hanno cominciato colla stessa svogliatezza e tendenza a depressione, gli scarsi affari del mese di febbraio.

La rendita, che si mantiene ferma sul mercato estero, sebbene non si trovi a parità dell'ungherese, del russo e di altri titoli di Stato internazionali assimilabili, è solidamente sorretta anche da noi; mentre i valori industriali, eccettuati i ferroviari, sono sempre maltrattati e senza ragione.

Si poteva infatti capire un depressamento relativo per notevole aumento dei carboni nelle industrie a base di combustibile, che non hanno contratti assicurati agli antichi prezzi per un certo periodo di tempo, ma il ribasso di oltre 100 lire in pochi giorni nelle azioni dell'Acqua Marcia, la cui materia prima non va soggetta ad alcuna alea-toria, non si giustifica.

Egli è che quando un titolo ha potuto conservare, per la natura dell'industria che rappresenta e il frutto corrispondente, un premio notevole sul valore nominale, la speculazione, non avendo di meglio, s'attacca a quello, sperando con queste audaci e persistenti demolizioni di spaventare i possessori timidi, i quali, dato l'ambiente mantorato, sono più facili a cedere, senza considerare che la loro perdita va a profitto degli speculatori nullatenenti e che una volta realizzato il denaro trarrebbero da questo un frutto inferiore a quello che alla peggio si ricava dal titolo nel quale avevano rinvestiti i propri capitali.

Ma tutti questi, lo sappiamo bene, sono ragionamenti per la gente calma e non giovano molto a chi si lascia impressionare facilmente, specie quando il mercato ha traversato delle peripezie.

Mercato inglese.

Per l'aumento di 1,823,000 st. nella settimana la riserva della Banca all'ultima situazione era salita a 13 milioni e mezzo di sterline, e la proporzione agl'impegni al 43 e 1[2 per cento — situazione che, in condizioni normali, autorizza la Banca a tenere lo sconto anche al 3 per cento.

Sul mercato libero il tasso per le migliori cambiali a tre mesi è sceso a 4 1[8 e non è difficile in conseguenza che giovedì sia segnalato un ribasso nello sconto della Banca.

Mercato francese.

Nessuna variazione nella riserva. La situazione del mercato francese è florida, ma nell'andamento della borsa prevale ancora l'esitazione, onde l'attività degli affari si può dire alimentata in gran parte dal contante.

I valori russi ed ungheresi (nonostante la triplice) sono specialmente tenuti in buona vista, e l'italiano ne segue lentamente l'impulso con tendenza piuttosto ferma.

Ha fatto buona impressione la notizia della creazione di un forte istituto fondiario.

(*Stefani*) **Parigi**, 3. — La Borsa è sempre debole, dacchè si continua a credere alla prossima emissione di un prestito (1).

(1) Esortiamo la *Stefani* a risparmiare i giudizi di borsa, anche per non cadere in contraddizioni. Difatti il suo bollettino di sabato segnava borsa *sostenuta* a Parigi e quello di ieri presentava sulle rendite francesi una differenza di 5 cent. da sabato. (*N. d. D.*)

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	10 genn. 1890	20 genn. 1890
Moneta metallica . L.	220,526,204 —	223,955,985 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,268,216 —	6,895,363 —
Portafoglio . . . . . »	456,865,446 —	442,859,156 —
Anticipazioni . . . »	65,191,713 —	64,662,917 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	75,641,671 —	73,311,445 —
Fondi sull'estero . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	608,927,838 —	593,006,986 —
C.C. e altri debiti a v. »	74,468,758 —	65,307,678 —
CC. » » a sc. »	60,972,255 —	63,935,057 —

35 APPENDICE 35

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Perchè la conosco.

— Davvero?

— E per provarvelo, mi spiego subito.

Sarah si alzò un tantino, si appoggiò ai bracciuoli della poltrona per guardare Ugo bene in faccia, e disse:

— Poco fa, colla vostra aria di noncuranza voi avete detto la verità. Voi siete avido del denaro che vi manca, e invidioso di coloro che lo possiedono a vostro detrimento. Il marchese Di Chazey non ha un nemico più accanito di voi, di voi suo parente che egli riceve senza diffidenze, e per cui non ha segreti, e a cui talvolta chiede consiglio.

Ugo di Montglars rimaneva impassibile.

— Claudio è, per una specie di fatalità, sempre in opposizione a quanto voi desiderate. Il caso lo fa trovare sempre sulla vostra strada. La fortuna della vostra famiglia è tutta, o quasi, nelle sue mani. Avevate posto gli occhi sulla signorina Di Montrevers ed egli l'ha sposata. Avete desiderato me, e io sono la sua amante. Ecco la ragione del vostro odio per Claudio. E' vero?

Il visconte non rispose ma fece col capo un segno di assenso.

Sarah riprese:

— Soltanto voi sapete bene dissimulare le vostre impressioni. E se talvolta me ne avete lasciata intravedere qualcuna, egli è perchè voi avete dovuto supporre che ho io pure l'anima avvelenata di odio, e che avreste potuto trovare in me un aiuto e forse, occorrendo, una complice. E vero?

— Vedo bene che a voi non si può nulla nascondere.

— Ebbene — seguitò Sarah animandosi — pensando così avete avuto ragione. Io non vi propongo un mercato, perchè so bene che i trattati non si stipulano altro che per violarli. E' meglio che il nostro maggior legame sia il mutuo interesse.

— Avete ragione.

— Non vi nascondo che l'abbandono del marchese Di Chazey mi ha ferita al cuore. Egli mi ha oltraggiata, umiliata, e io desidero di pagarlo a peso di carbone. Ma come?

— Appunto! Come?

— Io ci penso giorno e notte... ma ho dovuto persuadermi che noi non potremo vincerlo che coi suoi errori. Io che lo conosco sono certa che ne commetterà.

— Così credo anch'io.

— Ebbene... sorvegliatelo e tenetemi in corrente. Non vi domando altro.

Il visconte si curvò sulla mano della contessa, mano che uno scultore avrebbe invidiato, e rispose:

— E quale sarà la mia ricompensa?

— Sarà proporzionata ai servizii che renderete — rispose evasivamente Sarah.

La contessa Di Garmes era ancora e davvero meravigliosamente bella, specialmente nella penombra del salottino dove cominciava a farsi scuro. I capelli neri e folti, i grandi occhi profondi, il volto di un' ovale purissimo, le labbra rosse e sensuali, la pelle ombrata, il collo e le sue magnifiche spalle che si lasciava intravedere dalla scollatura dell'accappatoio di raso, formavano di lei un notevole tipo di quella razza ebraica, che ha dato tante belle donne alla galanteria internazionale.

— Ma sapete — seguitò Montglars — che mio cugino era molto fortunato?

— Perchè?

— Di essere amato da voi.

— Non dico di no.

— E ora voi lo esecrate?

— Più che non lo abbia amato.

Montglars scrollò il capo in aria di dubbio.

— Certe cose si dicono... ma se vi dovesse capitare l'infedele ai piedi,

Sarah lasciò sfuggirsi un grido che era una vera esclamazione d'odio.

— Forse fanno così le altre! — disse. — Non temete per me. Il mio risentimento è profondo e sarà eterno. Ma saprò dissimulare come voi. Il nemico di cui non si sospetta non è che più pericoloso. Io non vi dovete essere persuaso, voi che vi siete fatto l'amico e il consigliere dell'uomo che detestate.

Il visconte non si offese di quell'apostrofe per virulenta che fosse.

— Ragioniamo! — riprese Sarah dopo una breve pausa.

— Ragioniamo pure.

— A vostro avviso, dunque, il signor Di Chazey è impegnato in una faccenda che potrebbe condurlo molto lontano?

— Quale faccenda, scusate?

— Quella della ragazza.

— Che è scomparsa?

— Appunto. Le piccole cause producono talvolta grandi effetti. Voi mi avete detto che il marchese è tornato a Parigi per lei.

— Egli la cerca come un segugio.

— Glela ritroveremo. Questa ragazza aveva un fidanzato?

— Doveva sposare una specie di contadino, istruito, giovanotto ricco... un sottufficiale dell'esercito, giovanotto ardito, che ha giurato odio mortale al seduttore della sua fidanzata.

— Come lo sapete?

— Sono al corrente di tutto ciò che accade al paese.

— E questo fidanzato si chiama?

— Pietro Morand.

— Abita?

— A Orchamps.

— Dove si trova?

— Vicino a Chazey... nella Franca Contea.

— E il nome della ragazza? .

— Giovanna Jansset.

— La quale abitava?

— In un altro villaggio vicino a Chasey, a Colombier.

— Benissimo.

— Il padre e lo zio della ragazza sono in uno stato di irritazione, che vi sarà facile comprendere. D' altra parte, il fidanzato di Giovanna ha un fratello e un cugino, che sono esasperati come lui contro Claudio. Mio cugino si è accaparrato una messe di rancori, che dovrà raccogliere a suo tempo.

— E non sarebbe facile affrettare l' epoca della raccolta? — aggiunse Sarah, figgendo i suoi occhioni neri in quelli del visconte.

— Non saprei! — rispose Montglars. Io non ho che un' idea confusa di quello che può accadere. Credo però che sarebbe bene riflettere, seguire gli avvenimenti, o, occorrendo, dirigerli senza chiassi.

— Siamo d'accordo.

Sarah aveva scritto poche parole sopra un taccuino.

— Vorrei conoscere questa ragazza! — disse.

(Il seguito in quarta pagina)

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Mogliano, provincia di Macerata, ed in San Matteo, provincia di Mantova, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, ed è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di San Severino Marche in provincia di Macerata, ed in quella di Palagianello, in provincia di Lecce.

R. Marina. — Il luogotenente di fanteria marina Jodice Giovanni Federico, in aspett. per soppr. di corpo è stato coll. a riposo.

Il sotto-capo macch. Coppola F. imbarca sulla torpediniera *111-S* surrogando il macch. Mariano Giuseppe.

Il sotto-capo macch. Moretti Luigi imbarchi sul *Garigliano* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Greco Alfonso.

Il commissario di seconda cl. Corsi Isacco imbarca sulla *Formidabile* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Intinacelli Ettore.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

San Remo. 2 (p. c.) — E' giunto qui il signor Emilio Ollivier, invitato ed ospitato dal principe Napoleone, che si è recato alla stazione ad incontrarlo.

Ferrara. 3, ore 11,15. — Il Commissario Regio di Copparo ha pubblicato un invito ai possidenti, perchè, possibilmente, procurino lavoro agli operai disoccupati.

Genova. 3, ore 10,40. — E' prossima l'inaugurazione della linea di piroscafi tra Genova ed il Chilì per conto dei fratelli Gondrand.

Il primo viaggio sarà fatto da un vapore con carico completo di merci.

Milano. 3, ore 9,40. — Il signor Francesco Osculati, morto a 78 anni, ha lasciato, fra altri legati, 80,000 lire all'Ospedale Maggiore.

Arcidosso (Toscana). 2, (p. c.) — Anche qui si è sviluppata l'*Influenza*. Con tutto ciò i nostri amministratori hanno aperto il nuovo locale scolastico, che ha i pavimenti ultimati da tre mesi appena, non curando la salute di tanti bambini e bambine.

E' così che l'autorità scolastica di Grosseto segue le raccomandazioni del ministero?

(Bisogna vedere di qual materiale sono fatti questi pavimenti e come furono gettati. Se fossero di legno o di campeggiane con uno strato di calcinaccio asciutto, non ci sarebbe nulla da temere.)

(N. d. D.)

Verona. 3. — Sono riuscite completamente le trattative fra i proprietarii di tipografie e la Commissione degli operai.

Lo sciopero generale è scongiurato. Sussiste solo uno sciopero parziale degli operai della Ditta Marchiori.

Milano 3, ore 16,50 — Si è riunito il Consiglio Comunale per risolvere la crisi. Dopo uno scambio di cortesissime dichiarazioni fra Porro, a nome della minoranza democratica e Belinzaghi che dichiarò di aver trovata la maggioranza dispostissima alla conciliazione e che il dissenso è provenuto soltanto da divergenze su qualche nome per le commissioni: vennero nominati tutti i democratici che avevano rifiutato gli uffici nelle commissioni stesse.

Domani si rinomineranno gli assessori democratici dimissionari, i quali accetteranno. E così la crisi è superata.

Abbiategrasso. 1 febbraio (p. c.) — Ha fatto buona impressione nella cittadinanza la circolare di questo R. Ispettore scolastico, sig. G. Bottero, con cui invita gli insegnanti elementari del circondario a commemorare nelle loro scuole le grandi virtù cittadine e le benemerenze del compianto principe Amedeo.

Napoli. 3, ore 16,55. — Il Prefetto, il Direttore del Banco, il Rettore dell'Università sono partiti per Roma, oggi mezz'ora dopo mezzodì. Stasera partiranno il Sindaco e l'assessore Pizzuti. Vengono tutti per prendere parte alla conferenza circa i nuovi edifizi universitari, che si terrà in questi giorni.

— Stamane è cominciato il processo degli studenti arrestati all'Università. Grande concorso di studenti. Sono stati uditi gl'imputati, generalmente negativi sui fatti loro apposti, ed i testimoni a carico.

La difesa fece istanza perchè si domandasse all'ispettore Amodio chi gli ordinò di entrare nell'Università.

Ma l'ispettore, valendosi della guarentigia accordatagli dalla legge, rispose non essere obbligato a dirlo, soggiungendo la Pubblica Sicurezza avere il dovere di accorrere dovunque si manifestino disordini.

La Difesa, insistendo, sollevò un incidente. Ma il Tribunale rigettò l'istanza della Difesa.

Verso le ore 4, il Tribunale sospese l'udienza per riposare.

Restano a udirsi sedici testimoni a discarico.

Parma. 3 — Oggi è morto di polmonite il comm. Amadio Ronchini, sopraintendente degli archivi dell'Emilia, insigne latinista ed erudito.

Milano. 3, ore 23,50 — Si manifestò uno sciopero fra gli operai maniscalchi, che chiedono un aumento del 15 per cento sulle mercedi.

Si spera in un prossimo accordo.

RASSEGNA MUSICALE

IL LOHENGRIN all'*Argentina*.

Ho sempre ritenuto il *Lohengrin* il capolavoro del teatro lirico di Riccardo Wagner. — L'ho ritenuto tale, sopratutto per la grande resistenza teatrale che quest'opera conserva inalterata da quarant'anni circa, in maggior grado del *Tannhäuser*, del *Vascello Fantasma* e del *Tristano*.

Questa freschezza e floridezza di vita teatrale non era per il Wagner argomento sovrano di bellezza musicale; lo era anzi tanto poco per il compositore tedesco, da indurlo quasi a rinnegare una volta (a parole forse soltanto) questo superbo prodotto della sua fantasia.

Eppure, senza il *Lohengrin*, il Wagner non avrebbe mai guadagnata in Italia la popolarità del trionfo.

Quando nel 1852 Wagner scriveva a Zurigo la partitura del *Lohengrin*, il futuro profeta ed apostolo della nuova era musicale, aveva già dato alle scene il *Rienzi*, il *Vascello Fantasma* e il *Tannhäuser*.

In quest'ultima opera l'espressione dello spirito rivoluzionario di Riccardo Wagner appariva completa. — Il polifonismo drammatico aveva raggiunto, mercè sua, una tale invadenza sopra il principio musicale, da dovere ragionevolmente ritenersi che quel limite, già arrischiatissimo, non sarebbe stato mai più oltrepassato da lui e da altri.

Infatti nel *Lohengrin*, venuto subito dopo il *Tannhäuser*, il Wagner, pur conservando alla sua musica il lusso di una fioritura sinfonica abbagliante, concede alle voci ed alla melodia una larga parte del suo campo musicale. Senza essere un pentimento od un ritorno verso le forme prime del *Rienzi*, il *Lohengrin* se ne discosta tuttavia meno di quanto se ne allontani il *Tannhäuser*.

L'arte trascendentale e idealmente speculativa del Wagner, qui nel *Lohengrin* subisce ancora il giogo affascinante della immaginazione, la quale in arte oltrepassa continuamente i confini della dimostrazione scientifica. La poetica leggenda del Cavaliere, del San Graal, del figlio di Parsifal, esprime, nella sua simbolicità mitologica, un qualche cosa di così dolorosamente umano e soavemente affettuoso, da toccare profondamente la squisita sensibilità artistica del Wagner ed invitarla a vestire di note sublimi e ispirate l'amorosa elegia di Elsa e Lohengrin.

Il carattere illustrativo onde il Wagner improntò sempre la sua musica, sino a farne il principio estetico dominante della sua composizione lirica, è visibilissimo nel *Lohengrin*; ma esso è compenetrato però così melodiosamente col dramma, da non spogliare mai la musica di quel fascino potente e inarrivabile, frutto della bellezza vera e immediata.

Il tema, su cui si snoda bello, semplice, carezzevole, armonioso, il preludio dell'atto primo sale lievemente con un crescendo bellissimo sino al *maximum* della sonorità, per ritornare poi pian piano al suo dolce motivo originale. La romanza e il racconto di Elsa sono un amabile effluvio di sentimento e di poesia. L'irrequietezza armonica colorisce stupendamente la narrazione fantasiosa della fanciulla, e ne traduce ogni tumulto, ogni palpito, ogni moto poetico dell'anima.

E quando sulle lucide e placide acque dello Schelda apparisce, visione prodigiosa, il Cigno adducente il desiato cavaliere, la musica, per magnifico concorso di tutte le sue forze vocali e istrumentali, diviene così altamente descrittiva da soggiogare ogni altra sensazione esteriore e dare potente l'illusione meravigliosa del vero nel suo splendore artistico.

L'angustia dello spazio non mi concede distinguere le innumerevoli bellezze di questo poema musicale. Esse proseguono incalzanti e vibranti di passione drammatica nel duetto fra Ortruda e Telramondo, e nell'altro fra Ortruda ed Elsa, emergono delicatamente nella marcia delle nozze, e vi percuotono di meraviglia nel concertato finale, con cori ed organo, dell'atto secondo.

Il preludio dell'atto terzo, il paradisiaco duetto d'amore spirante mistici effluvi di estasi amorosa, e tutta la scena finale sono pagine d'inarrivabile bellezza, dinanzi alle quali ogni pregiudizio ed ogni preconcetto ostile cadono annientati.

Certo che, nel *Lohengrin*, non sono quelle onde di melodia larga, fluttuante e genuinamente italiana, che furono e vogliono rimanere tuttora la caratteristica del nostro melodramma.

L'espressione dell'idea melodiosa assume sempre nel *Lohengrin* sembianze e manifestazioni proprie del sentimento personale dell'artista, sentimento, spesso lontano dal nostro, ma indiscutibilmente bello e dilettevole.

Ciò che spiace nel *Lohengrin*, e che, a mio parere, non è assolutamente bello, è l'abuso del linguaggio melopeico, e la prolissità del medesimo in momenti, anche in cui la passione del dramma dovrebbe eccitare l'ispirazione melodica dello scrittore ed indurlo a trasportare il pubblico colla virtù di canti idealmente espressivi, e non già coll'artificio musicale di frasi spezzate, e spesso confuse e contorte, le quali stancano la mente e l'orecchio, e non parlano al cuore « poeta, come diceva Bellini, che riceve alla prima l'impressione delle passioni ».

Contro questo artificioso e noioso sistema del recitativo e del declamato melopeico, io vorrei, potendolo, bandire una terribile crociata, eccitando i pubblici ad essere senza misericordia verso questi « Bardi della selva nera » che minacciano di affogare la sensibilità degli uditori e seppellire la voce dei cantanti, sotto un diluvio di note stranamente combinate.

Wagner, grandissimo artista, non italiano, e che ha prodotto tanta e così bella musica, può e deve essere facilmente perdonato « quandoque bonus dormitat Omerus », ma gli altri, gl'imitatori, singolarmente italiani, non meritano pietà, nè indulgenza!

La visione dell'arte può e vuol'essere personale, ma a patto però che essa sia ed apparisca bella e dilettevole sempre.

Ed ora, brevemente della esecuzione.

Il *Lohengrin*, come tutte le opere divenute popolari per la loro bellezza, ha una tradizione di effetti che il pubblico sa, conosce e vuol sentire. Se questi mancano, è finita. Il maestro Mugnone, un artista vero, ed un maestro-direttore distintissimo, non ha tenuto conto di questi effetti tradizionali, ed affidandosi — un poco troppo — alla sua dottrina, al suo gusto ed al suo sentimento personale, ha spesso deviato dalla linea storica e dirò così comune. La sua direzione, ottima forse come concetto libero di arte, non è però riuscita a mantenere tutto il buono già trovato da altri. In qualche punto, come ad esempio nella perorazione orchestrale dell'atto secondo, ha ottenuto un effetto nuovo e bellissimo; e se i cori avessero potuto e saputo cantare il risultato sarebbe stato magnifico. Ma il *Lohengrin* è un'opera dove i cori rappresentano la parte sostanziale del poema musicale, ed è impossibile, senza una massa numerosa, corretta, e ricca di buone voci, ottenere l'effetto. Forse, questo potrà scaturire in seguito, e se il valore personale di un direttore basterà a trarlo fuori, il Mugnone saprà valorosamente farlo.

Lo Stagno è sempre quel cantante nobile, bello, sicuro, la sua voce è sempre pura, pieghevole, insinuante; il suo accento e la sua sillabazione sono un modello di metodo; ma di tutto questo tesoro di voce e di bravura, egli è stato un poco avaro l'altra sera. Speriamo che domani e in seguito, egli non risparmierà la sua gola e il suo talento, e senza esserne prodigo, ne concederà almeno quel tanto che basti a trasportare il pubblico, come egli sa fare sempre, quando vuole. — E che egli lo possa, quando vuole, ce ne ha dato splendida prova nel racconto finale, da lui cantato in modo insuperabile, così da strappare al pubblico gridi sinceri e universali di ammirazione.

La Bellincioni, una cantante simpaticissima, è stata un tipo ideale di Elsa; ma la sua voce risentiva ancora troppo le molestie di una recente indisposizione, e il suo talento, per quanto grande, non è bastato a compensarne il difetto.

Una Ortruda forte, drammatica, caratteristica, è stata la signora Fursch-Madi. Essa ha impersonato superbamente il tipo infernale della sposa di Telramondo, e ne ha resa con grande efficacia la sincerità drammatica e musicale.

Un mediocre Telramondo è stato il baritono Berardi. Di lui si può dire colla solita frase: non ha guastato.

Il Wulmann si è fatto assai apprezzare nella parte del Re, e così pure è stato irreprensibile il Pini Corsi sotto le pompose vesti dell'Araldo.

L'orchestra ha suonato il primo preludio in modo ammirabile. — L'altro preludio del terzo atto e la *cavalcata* dell'ultimo quadro sono stati eseguiti benissimo; ma la troppa velocità del *tempo* ha nociuto all'effetto, facendo perdere specialmente alla *cavalcata* quel movimento ritmico delle terzine, carattere spiccato del pezzo. — Magnifico l'allestimento scenico.

Gino Monaldi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 4 Febbraio 1890. — S. Veronica

Leva il sole alle ore 7,12 m. — tramonta alle 5,17 s.
Leva la luna alle ore 4,43 s. — tramonta alle 7,03 m.

Bollettino Meteorico

3 febbraio 1890.

In Europa estesa depressione al Nordest, depressione abbastanza notabile sul Mediterraneo Centrale, pressione specialmente elevata alle latitudine medie. Golfo Botnie 737, Arcangelo 744, Malta 754, Calais 774, Hermanstadt 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso al Sud, pressochè stazionario all'estremo Nord, alcune pioggiarelle al Sud, qualche nevicata nel basso Appennino, brinate gelate sull'Italia superiore.

Stamani: cielo sereno al Nord e nel versante tirrenico, venti settentrionali deboli a freschi nel continente; del primo quadrante freschi a forti in Sicilia; barometro depresso 754 mm. Malta; elevato 765 Roma, Lecce; 771 al Nord.

Mare agitato lungo la costa sicula calmo o mosso altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti al Sud; freschi altrove; cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, vario altrove; temperatura piuttosto bassa, gelate e brinate al Nord e nelle stazioni elevate, mare agitato lungo le coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi), occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 31 genn. e 1 febbraio.
Nati 102 compresi 10 nati morti.
Morti 40 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Isami Enrica di Augusto di Roma, 8, nubile
Giannozzi Maria fu Lorenzo di Roma, 50, nubile
Negroni Annunziata fu Gaetano da Terni, 60, ved. Mazzoli
Zambelli Adelaide fu Eliseo da Milano, 68, vedova
Mattei Gugliel. fu Batt. da Tempio Pausania, 44, imp., cel.
Martella Giuseppe di Pietro da Marino, 21, coniug. Enrico
Gasparra Maria fu Gius. da Roccamass., 35, id. Romagnoli
Giorgi Adele fu Raffaele da Bologna, 45, coniug. Bardi
Nyotedt Francesco fu Nicola da Svezia, 22, studente, celibe
Palombi Elisabetta fu Tomasso di Roma, 60, ved. Serventi
Caroselli Gaetano fu Nicola da Genzano, 52, coniug.
Amoni Leopoldo di Angelo da Nocera, 50, monsig., celibe
Acati Pietro fu Giovanni da Manziana, 70, possid., coniug.
Carosi Emilia fu Paolo di Roma, 36, coniug. Bordoni
Volpi Pietro fu Giacomo da Savigliano, 34, carrett., celibe
Rofui Franc. di Sebas. da Perugia, 33, commesso, coniug.
Genovese Nicola di Giovanni da Castrofalso, 25, bracc., id.
Grifoni Ponziano di Fortun. da Spoleto, 57, bracc., id.
Cordini Antonio fu Giuseppe da Palienza, 37, bracc., celibe
Vitali Gaspare fu Agostino di Roma, 61, oste, coniug.
Giorgi Costanza fu Franc. di Roma, 82, pens., ved. Massani
Lucchesi Saverio fu Salv. da Palermo, 58, muratore, coniug.
Lori Vincenza fu Antonio da Calvi, 28, domestica, nubile
Spinozzi Giuseppe fu Carlo da Grottammare, 48, fac., con.
Novelli Francesco fu Luigi da Iesi, 54, facchino, celibe
Pacitti Antonio di Enrico da Cervaro, 8, celibe.
Capocci Antonia fu Bernardino da Cisterna, 50, dom. coniug.
Pompetta Rita di David da Bassanello, 9, nubile
Spata Salvatore di Giuseppe, 11, soldato celibe.
Cuccinari Amato fu Francesco da M. Roberto, 63, cam. con.
Boldini Pietro fu Francesco da Lucca, 49, cocchiere coniug.
Valentini Dalinda fu Gius. da Matelica, 73, pens. v. Ferrari
Ferraioli Gaetano fu Giusi di Roma, 52, possidente celibe
Astolfi Attilio fu Luigi di Roma, 61, impiegato coniugato
Lamperini Ignazio fu Enrico di Roma, 52, poss. celibe
Giramorti Girolamo da Arezzo, 28, oste celibe
Borgini Agostino fu Gius. da Albano, 56, campag. vedovo
Tempestilli Giovanni fu Michele da Montelparo, 26, celibe
Sforza Liberato fu Antonio da Mogliano, 28, camer. celibe
Romagnoli Domenico fu Giuseppe di Roma, 65, pittore con.
De Fedransbery Beniamino fu Franc. da Vergate, 49, con.
Rasso Francesco fu Paolo da Caserta, 54, impiegato coniug.
Pauselli Raffaele fu Edoardo, 47, coniugato
Di Castro Grazia fu Dattila di Roma, 68, ved. Amati

SCIARADA

Dell'*intiero* un cotale innamorato,
La man ne chiese e venne rifiutato;
Ed egli, delirando, del *primiero*
Corse alla riva, con feral pensiero,
Se non *secondo* a me sposarla, ebbene
Colla vita troncar meglio è le pene,
Che scorrere, piangendo, notti e dì,
Disse, lanciossi e nel *primier* sparì!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
I — AGO

I fratelli **Venti**, reduci ora da Mondovì, dove raccolsero l'ultimo sospiro dell'amatissimo fratello **Augusto**, fanno sentiti ringraziamenti a tutti gli ufficiali del battaglione alpino di Mondovì, e agli altri signori e signore della città, che, in tale luttuosa circostanza, vollero porgere un attestato di stima e di affetto al fratello, rapito così immaturamente all'amore de'suoi cari.

S'abbiano quei signori l'attestato della loro particolare riconoscenza, e specialmente quello della vecchia madre, che, piangente, benedice alle cure ed assiduità, di cui furono prodighi all'infelice giovane.

La sera del 2 corrente volava al cielo l'anima benedetta della diletta nostra figlia

ELETTRA PIROLI

rapita dopo lunga e penosa malattia nella giovane età di 17 anni. Una prece.

I genitori.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La tomba di un principe d'Orange.

Il *Figaro* annunzia che, fra i governi italiano e olandese, sono in corso negoziati circa la tomba di Federico Guglielmo Giorgio d'Orange, che morì nel 1799 a Padova, dove comandava la guarnigione.

Egli è sepolto nella cattedrale della città.

Il governo olandese desidererebbe che i resti ne fossero trasportati alla chiesa di Delft.

L'Italia non vi si oppone; ma la difficoltà è che il governo olandese desidererebbe di avere pure la tomba, scolpita da Canova, mentre l'Italia non vuole lasciare partire un monumento di tale valore.

Consiglio Comunale

Seduta del 3 febbraio 1890 — Pres. **Armellini.**

ARMELLINI partecipa le dimissioni da consigliere del cav. Bartolomeo Mazzino.

BALESTRA invita il Consiglio a non accettare le dimissioni del cav. Mazzino. Crede che in ciò saranno concordi amici ed avversari. Rileva l'operosità e la competenza amministrativa del Mazzino ed i servizi resi da lui al Comune; conclude dicendo che il respingere le dimissioni del Mazzino è un dovere per l'Amministrazione comunale di Roma.

GALLINI si associa al cons. Balestra. Dice che il cons. Mazzino non solo deve rimanere in Consiglio, ma ha il diritto di rimanervi. Non crede sia il caso di fare una questione di delicatezza personale, tanto più che indipendentemente dal voto del Consiglio c'è un giudice superiore che deve risolvere la questione.

GIOVAGNOLI si associa ai consiglieri Balestra e Gallini, ricordando come il Consiglio, accettando le dimissioni del Mazzino, non perderebbe solo un valente amministratore, ma un sincero patriotta, che ha combattuto tra le schiere garibaldine, per l'indipendenza della patria.

Posta ai voti la proposta Balestra, è approvata alla quasi unanimità.

ALBINI svolge una interpellanza sulle adulterazioni delle materie alimentari. Dice che le sue parole non debbono spaventare gli onesti commercianti.

Rileva come le adulterazioni dei generi alimentari vengano fatte con sostanze nocive, e assai spesso mancanti dei principi nutritivi.

Parla diffusamente sulle adulterazioni del latte, del pane, delle paste, del vino, dell'aceto e dell'olio, dimostrando come siano causa di grande mortalità nei bambini e producano, fra le tante malattie, anche la paralisi progressiva in grandi proporzioni. Che cosa si è fatto per reprimere e colpire queste adulterazioni? Non lo sa, ma se deve giudicare dai risultati crede si sia fatto ben poco.

Loda l'ex-assessore Bastianelli per l'istituzione del laboratorio chimico per l'analisi delle sostanze alimentari. Esamina però i risultati ottenuti da simili istituzioni nelle principali città d'Italia e dell'estero e ne conclude che il laboratorio di Roma ha una organizzazione difettosa, non pratica. Critica il servizio dei grascieri ed insiste perchè sia compilato un regolamento che possa servire di norma agli ispettori sanitari. Confida che l'osservanza rigorosa del regolamento e l'applicazione severa delle pene sancite dal codice penale possano valere a far scemare notevolmente i danni delle adulterazioni. Ricorda però che nell'anno decorso si dichiararono 270 contravvenzioni sanitarie: ma quali pene — si domanda — furono applicate ai contravventori? Nessuna. Il cons. Albini conclude insistendo perchè si prendano pronti ed energici provvedimenti in proposito, rilevando che a nulla giovano le leggi se non si fanno rispettare da tutti.

BASTIANELLI parla a lungo per rettificare alcune asserzioni del cons. Albini, dimostrando con fatti e cifre come la cessata amministrazione della quale ha fatto parte nulla abbia trascurato perchè i servizi sanitari funzionassero regolarmente. Rileva la necessità di fare un regolamento sanitario speciale, osservando che la mitezza delle pene con le quali la legge colpisce i venditori di sostanze alimentari adulterate favorisce appunto le adulterazioni.

Crede per altro che le premesse e le conclusioni del cons. Albini siano esagerate. La continua diminuzione della mortalità in Roma prova che le condizioni sanitarie della città migliorano tutti i giorni. Conclude osservando che si è fatto tutto il possibile nei limiti dei mezzi, certo non tutto il desiderabile: ma nutre ferma fiducia che il suo successore non mancherà di adottare tutti quei provvedimenti che crederà più opportuni per migliorare i servizi sanitari.

OSTINI insiste perchè l'ufficio non si limiti a colpire soltanto i venditori di sostanze nocive, ma di qualunque genere falsificato che non sia venduto per tale.

ROSEO rileva i vantaggi dell'istituzione del gabinetto chimico; crede per altro che difetti di personale come pure che sia necessario procedere alla creazione di un gabinetto di osservazioni batteriologiche e di microscopia. Ritiene urgente modificare il sistema ora adottato per le ispezioni per quanto riconosca che tutti gli ispettori singolarmente adempiano con solerzia al loro dovere e con buoni risultati.

ALBINI replica. Presenta le seguenti proposte: 1° che il Comune applichi con la massima severità le vigenti leggi sanitarie; 2° che sia compilato un regolamento per tutelare la città dalle adulterazioni delle sostanze alimentari; 3° che sia riformato l'organico del personale addetto all'ufficio e al laboratorio chimico; 4° che si proceda all'impianto di stazioni di verifiche e di saggi.

ARMELLINI dichiara che sulle proposte del cons. Albini che modificano l'organismo dell'ufficio la Giunta non può pronunciarsi sul momento. Invita quindi il cons. Albini a presentare una mozione.

ALBINI accetta.

L'interpellanza è esaurita.

GALLINI propone di tenere seduta tutte le sere per condurre a termine la discussione delle proposte all'ordine del giorno.

ARMELLINI osserva che questo non è possibile, intralciando ciò i lavori della Giunta. Se il cons. Gallini ha interesse a discutere la sua interpellanza sul personale capitolino, potrà farlo nella prossima seduta.

GALLINI insiste sulla necessità di dover presto discutere la sua interpellanza, per quanto gli dolga di dover fare le funzioni di pubblico accusatore.

OMODEI-RUIZ crede che il consigliere Gallini farà bene a discutere subito la sua interpellanza, non ritenendo opportuno che egli rimanga sotto il peso dell'accusatore e gli impiegati sotto quello di accusati.

GRIMALDI osserva che l'interpellanza del cons. Gallini, avendo un carattere generale di riforme organiche, non può presentare motivo di urgenza assoluta a meno che egli non avesse da scendere a fatti specifici.

GALLINI si dichiara pronto a svolgere l'interpellanza.

La Giunta accetta la discussione. (*Attenzione*).

GALLINI dice di parlare senza rancori. Non ha vendette da far prevalere, ma parlerà soltanto in omaggio alla verità e per deferenza alla pubblica opinione.

Si dice che negli uffici municipali predomini la inerzia, che si lavori poco, che la metà del personale sarebbe sufficiente al disimpegno degli affari. Il personale è demoralizzato da una serie di fatti, dai quali risulta come nell'Amministrazione vi siano dei privilegiati e dei protetti, non un fondamento organico sicuro, un personale insufficiente per capacità, corruttibile e retrogrado, che trova le sue origini in elementi provenienti dal Vaticano, dove la libertà non si ama, ma si odia.

Se ciò è una menzogna, l'Amministrazione ha il diritto ed il dovere di difendere gli impiegati e dire apertamente che essi sono onesti, laboriosi, liberali; ma, se ciò è la verità, fa mestieri fare la luce. Queste accuse persistenti hanno qualche cosa di crudele. Teme che la Giunta non abbia il coraggio di affrontarlo; essa ha proceduto finora con una serie di ripieghi, che gli fanno dubitare che l'Amministrazione esiti a purgare il Corpo degli impiegati da simili sospetti.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riconoscendo la necessità di una inchiesta e di una riforma del personale stipendiato dal Comune, passa all'ordine del giorno. »

ARMELLINI osserva che la Giunta ha incaricato l'assessore dell'ufficio I di studiare con calma e coscienza una riforma organica del personale capitolino.

Non occorre però precipitare. Non basta il dire che il personale è cattivo, bisogna provarlo. La Giunta non accetta quindi l'ordine del giorno Gallini, perchè ammette *a priori* la necessità di una inchiesta, la quale implica conseguentemente un voto di sfiducia al personale municipale.

GALLINI non domanderà in che consistano gli studi della Giunta: ritirerà l'ordine del giorno se le assicurazioni del sindaco significhino che si prenderanno i provvedimenti richiesti dal caso.

ARMELLINI. Gli studi della Giunta riflettono tanto gli individui che l'organizzazione. Un'inchiesta propriamente detta però non è consigliata da alcun caso speciale. Alla voce pubblica convien fare una larga tara. Crede il personale in maggioranza buono, e quindi immeritevole delle accuse di cui è fatto bersaglio.

GRIMALDI rileva che il cons. Gallini ha accennato ad atti compiuti dalla Giunta, che avrebbero menomato la sua fiducia. L'invita a spiegarsi.

L'Amministrazione è convinta di non aver mai derogato, in materia di personale, dalle regole della giustizia, dell'equità, del regolamento.

GALLINI: il terreno sul quale è chiamato a discutere è molto aspro: pure dirà qualche cosa. Egli ha visto, per esempio, un assessore, appena occupato il suo ufficio, sbaragliare d'un tratto tutto il personale, senza giustificato motivo e con evidente nepotismo. Questo fatto ha demoralizzato il personale. Un agente daziario dice di aver perduto oltre 5000 lire: e la Giunta invece di denunziarlo immediatamente, gli dà tempo a restituire il danaro, incoraggiando in tal modo l'impunità.

RANZI giustifica l'operato della Giunta. Dice che essa fino a prova contraria doveva ritenere le 5000 lire come perdute e non poteva negare un termine per la restituzione.

GUASTALLA deplora che in pubblica seduta si sia posta in discussione l'onorabilità di un individuo.

Davanti ad accuse e sospetti, il Consiglio ha l'obbligo di prendere una deliberazione netta. Innanzi a lui non vi possono essere degli accusati, ma degli innocenti o dei rei.

NATHAN constata che il ricevitore del dazio, cui si accenna, non è colpevole che di negligenza. Si meraviglia però che le accuse del Gallini si siano limitate a due fatti naturalissimi. Crede cosa grave e deplorevole dar forma e sostanza a voci pubbliche, quando non si hanno fatti evidenti e specifici.

GALLINI dice che, rispondendo all'assessore Grimaldi ha creduto opportuno di accennare a due casi che toccano l'attuale amministrazione. Ma se gli si chiedono fatti specifici li esporrà.

ARMELLINI osserva che trattandosi di persone la discussione non può aver luogo che in seduta segreta.

GARIBALDI vi si oppone. Innanzi alle violenti accuse lanciate testè una discussione in seduta segreta potrebbe produrre dolorosa impressione nella cittadinanza. Che il pubblico giudichi quale fondamento hanno tali accuse: poco importa se la presente seduta non potrà avere l'approvazione prefettizia.

Il sindaco pone ai voti la proposta.

Il Consiglio delibera che la discussione abbia luogo in seduta pubblica.

GALLINI. (*vivissima attenzione*). Cercherà di parlare nella forma più mite. Domanda se sia vero che un impiegato percepisca 35 lire alla settimana per presenziare in ore di ufficio l'estrazione del lotto (oh! oh!), se l'esattore comunale non abbia cauzione, se fra gli impiegati ve ne sia uno che fu già ascritto nelle file carliste (*si ride*), se un ispettore municipale dieci volte decorato, sia stato battistrada del Papa, (*risa prolungate*), se il capo all'ufficio 8 sia contemporaneamente professore all'Università, sottraendo all'ufficio il tempo necessario per le sue lezioni. Vi sono, egli grida, tre avvocature erariali, vi è un capo sezione parente del direttore del Policlinico che percepisce 300 lire al mese come impiegato in questo istituto. Tutto ciò demoralizza il Corpo degli impiegati. (*Risa prolungate*).

E mentre si hanno tali impiegati, si rifiutava un impiego ad un mio raccomandato, vecchio liberale e patriotta. (*Oh! Oh! Oh!*). C'è un notaio municipale, che ha il privilegio degli atti del Comune. (*Si grida: Basta! Basta!*)

Dice che la voce pubblica accusa gl'impiegati municipali di esser facili alla corruzione. Tutto ciò gli pare sufficiente per imporre pronti ed energici provvedimenti. (*Ilarità prolungata*).

RUSPOLI avrebbe desiderato che tali osservazioni fossero fatte al bilancio. Constata che i fatti accennati non riguardano la Giunta attuale. Ci sono però ben altri abusi da togliere. Crede peraltro che il cons. Gallini renderebbe un gran servizio al Comune se incominciasse lui a non raccomandare nuovi impiegati.

GALLINI (*scattando*). La mia raccomandazione risale a tre anni fa, quando non ero consigliere.

NATHAN si congratula di aver costretto il cons. Gallini a specificare dei fatti. Egli ha provato così che ci sono dei vizi e degli abusi da togliere, ma che le sue accuse non possono in alcun modo ledere il decoro e l'intemeratezza del Corpo degli impiegati municipali.

ARMELLINI dichiara sciolta la seduta.

La seduta è levata all'1,15 ant.

Cronaca di Roma

La Deputazione provinciale, sotto la presidenza del senatore marchese Berardi, nella sua ultima seduta, ha preso, fra molte altre di minore importanza, le seguenti deliberazioni:

1. Ha accordato vari permessi per la costruzione di opere lungo le vie provinciali.

2. Ha stabilito di far coniare due medaglie l'una d'oro l'altra d'argento da assegnarsi ai migliori produttori in occasione dell'esposizione e fiera di prodotti alimentari, vini e liquori che avrà luogo in Roma.

3. Idem di proporre al Consiglio che la provincia concorra nella spesa per la gara solenne nazionale di tiro a segno che avrà luogo in maggio.

4. Idem nella spesa per la stampa di una guida pratica della provincia romana.

5. Ha adottato misure per provvedere in modo più economico ed efficace alla spazzatura dei tratti suburbani delle strade provinciali.

Le dimissioni del cav. Mazzino. — Ecco il testo della lettera con la quale il cav. Bartolomeo Mazzino ha dato le dimissioni da Consigliere Comunale.

Onorevole sig. Sindaco.

Mi faccio un dovere di rassegnare alla S. V. O. le mie dimissioni da Consigliere Comunale.

In tale occasione sento più che mai il dovere di ringraziare la S. V. ed il Consiglio delle continue prove di benevolenza, che contro ogni mio merito hanno sempre voluto dimostrarmi, ed alle quali ho cercato di corrispondere colla migliore volontà nel disimpegno degli incarichi affidatimi.

Mi creda, onorevole sig. Sindaco, colla mia stima osservanza e coi sensi della più sincera personale amicizia

Roma, 1° febbraio 1890.

di Lei devmo
BARTOLOMEO MAZZINO.

Deliberazioni approvate. — Il prefetto ha approvato il riparto della spesa per la strada consorziale Pisana, reso esecutorio per la somma di L. 4000.

Ha approvato altresì la rinnovazione dei Commissari per l'Ospizio di S. Michele.

L'Acqua Felice. — In seguito ai lavori di congiunzione della linea Tuscolana con la stazione di Termini, essendosi eseguiti alcuni lavori all'Acquedotto Felice, un tratto dell'Acquedotto stesso ha ceduto, e si è dovuto perciò sospendere il corso dell'acqua.

L'amministrazione comunale peraltro, allo scopo di non far rimanere senz'acqua gli utenti dell'acqua Felice, ha pregato la direzione della Società dell'Acqua Marcia di fare immettere una quantità sufficiente di quest'acqua nelle condotture dell'acqua Felice.

Patronato di signore — Nelle sale della Prefettura ebbe luogo ieri la seconda riunione del Comitato delle signore patronesse per la gara nazionale del tiro a segno.

Presiedeva la marchesa Gravina, insieme alle due vice-presidentesse contessa Visone e baronessa Lazzaroni.

Intervennero le signore: contessa Bonacci, marchesa Berardi, contessa Bava, principessa di Venosa, signore Pelloux, Bougleux, Brin, donna Amalia Depretis, marchesa Cappelli, duchessa Torlonia, signore Seismit-Doda, Pais, Fabrizi, Maurogonato, Tittoni, contessa Taverna, signore Duce, di Capua, Traversari, principessa Ruspoli di Poggio Suaso ecc.

Assistevano alla riunione gli on. Allievi, Pelloux, Levi U., di Belmonte Granito, il colonnello Biancardi, il comm. Nicola Fabrizi e i segretari Errante e Mengarini.

Fu approvato di far confezionare alla nostra scuola professionale di Roma alcune bandiere d'onore da conferirsi in premio ai migliori tiratori.

Si approvò la proposta di rivolgersi con circolare agli Istituti di credito per invitarli ad inviare offerte per i premi.

Si stabilì di trattare, nella prossima riunione, delle feste da organizzarsi nei giorni della gara.

Infine fu discussa lungamente l'organizzazione dei sotto-Comitati provinciali.

Appalti della provincia. — Dinanzi al presidente della Deputazione, alle 11 antim. di quest'oggi, 4, palazzo della Prefettura, avrà luogo l'asta, a schede segrete, per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada provinciale maremmana inf. tr. III dalla Casilina presso S. Cesareo all'incontro della ferrovia presso la stazione di Albano Cecchina — Lungh. m. 20,848. — Non sono comprese le traverse abitate di Marino, Castelgandolfo e Albano. — Il canone annuo è di L. 19.816 67 — Deposito L. 2000.

— Il giorno 5, alla stessa ora, avrà luogo l'altra asta per l'appalto della manutenzione quinquennale della suddetta strada, tr. I dalla Quinzia Reatina all'incontro della provinciale Tiburtina presso Ponte Seccano — lunghezza m. 30,128 — Canone annuo L. 8,236 65 — Deposito L. 1200.

Le offerte vanno sempre scritte in tutte lettere su carta da bollo di una lira, e per essere ammessi all'asta occorre un certificato d'idoneità, a sei mesi data, rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto.

Società ginnastica — Questa sera si riunirà in piazza di Pietra, al palazzo Cini, sotto la presidenza del generale Pelloux, il Comitato promotore di una Associazione ginnastica in Roma.

Le Commissioni, nominate nell'ultima seduta per la compilazione dello Statuto e per la ricerca dei locali, daranno relazione del loro operato.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza mons. Michele Agostino Corrigon, arcivescovo di Nuova York.

Funerali alla Sistina — Venerdì prossimo avranno luogo, nella Cappella Sistina, le annuali esequie per il pontefice Pio IX.

La messa di requie sarà celebrata dal cardinal Hohenlohe, dopo la quale il pontefice darà l'assoluzione al tumulo.

I funerali del marchese Ferraioli — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre del marchese Gaetano Ferraioli in forma modestissima, come aveva ordinato il defunto nel suo testamento.

Precedeva la compagnia della Buona Morte, quindi venivano i Cappuccini, i padri Serviti, il parroco di S. Marcello e la bara, su cui posava una bellissima croce di fiori.

Dietro la bara erano portate altre 6 stupende corone.

Un centinaio di amici intimi del defunto, fra i quali abbiamo notato i consiglieri Venturi, Tomassini, Mazzino, Lorenzini, i deputati Balestra, Menotti Garibaldi, il marchese Filippo Berardi, ecc., seguivano il feretro. Moltissima gente.

Nella chiesa fu celebrata la messa dal parroco, che diede anche l'assoluzione al tumulo.

Assistevano alla mesta cerimonia una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana e moltissimi amici del compianto marchese.

Rappresentava il comune di Piperno, che fu specialmente beneficato dal defunto marchese, l'ing. cav. Nicola Coletta, consigliere provinciale.

Il soprintendente dei dazi di consumo — Siamo lieti di potere annunciare che ieri il cav. Andrea Caselli, soprintendente dei dazi di consumo, quasi completamente ristabilito, è tornato al suo ufficio.

Il cav. Caselli conferì lungamente coll'assessore comm. Ranzi circa il riordinamento degli organici del personale e segnatamente del servizio de-

gli ispettori civili e militari, di quello dei revisori e delle squadre volanti.

Feste della stampa. — Il Circolo dei giornalisti informa che il prezzo del biglietto d'ingresso al veglione fantastico del 14 corrente (teatro *Costanzi*) è fissato a sole L. 2,50, perchè tutte le classi sociali vi possano accedere e che i biglietti saranno posti in vendita qualche giorno prima.

Il Circolo raccomanda poi agli organizzatori di mascherate di mettersi in rapporto con il proprio Comitato (via Due Macelli 66) ed ai signori negozianti ricorda che le loro offerte per la lotteria saranno gradite.

Statistica degli ospedali di Roma dal 17 al 24 gennaio p. p. (Non si potrebbe avere anche quella dal 24 al 31?)

S. Spirito: esistenti 828, entrati 593, guariti 471, trasferti a S. Galla 3, morti 19.

S. Galla: esistenti 150, entrati 3, guariti 3.

S. Giovanni: esistenti femm. 377, entrati 104, guariti 82, trasferti 1, morti 18.

S. Giacomo: esistenti maschi 165, femm. 137, entrati m. 21, f. 28, guariti m. 17, f. 21.

Consolazione: esistenti m. 80, f. 81, entrati m. 31, f. 7, guariti m. 28, f. 2, morti m. 8, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 111, f. 71, entrati m. 18, f. 2, guariti m. 18, f. 1.

Manicomio: esistenti m. 671, f. 438, entrati m. 5, f. 2, guariti m. 1, f. 3, morti m. 6, f. 2.

S. Giovanni Calibita: esistenti m. 98, entrati 89, guariti 60, morti 2.

Gli studenti universitari. — Circa 300 studenti si riunirono iersera nell'aula VI dell'Università per discutere sul contegno da tenersi in seguito ai noti incidenti di Napoli.

Dopo una lunga discussione, nella quale furono avanzate mille proposte bizzarre, si deliberò di inviare un telegramma agli studenti napolitani per protestare contro gli *abusi* della questura ed esortare quella studentesca ad abbandonare l'Università di Napoli e venire in questa di Roma. Il telegramma chiudeva con un voto di biasimo al Prefetto Codronchi ed al Rettore dell'Università napolitana!

Fu deciso inoltre di invitare il prof. Ferri a recarsi a Napoli per difendere i colleghi arrestati.

Usciti dall'Università gli studenti volevano recarsi sotto le finestre del Parlamento per fare un po' di baccano, ma saputolo chiuso si portarono invece all'abitazione del prof. Ferri in piazza Poli, dove una commissione salita in casa del professore gli partecipò la decisione degli studenti.

L'on. Ferri accettò di buon grado l'offerta.

Gli studenti si sciolsero fra gli applausi e grida di... *Andiamo a bere!* — Era tempo!

Nessun incidente spiacevole.

Gli studenti e il carnevale. — Sappiamo che da oggi stesso saranno posti in vendita i biglietti per un grande veglione di studenti, che questi, stimolati dal nostro articolo dell'altro giorno sul carnevale di Roma, han deciso di dare al Costanzi nella sera di martedì 11.

Essi preparano molte sorprese e fin da oggi possiamo dire verranno organizzate numerose mascherate, nonchè premi di bellezza per le signore, di bruttezza, altezza e grandezza per i signori.

Il Corpo universitario interverrà in massa col tradizionale berretto e parte dell'introito andrà a beneficio della cassa della nuova Associazione universitaria.

Prezzo del biglietto L. 2.

Carne di cavallo — Gl'ispettori sanitari Moroni, Beniniselli e Gulinelli hanno sequestrato nella notte di Sabato una quantità di carne di cavallo nella macelleria in Via Nomentana, palazzo Popacchi.

Non possiamo che lodare la solerzia dell'ufficio sanitario, ma se continuano a Roma le attuali condizioni economiche, e tutti i generi alimentari seguitano a rincarire, tantochè gli erbaggi finiranno per diventare un articolo di lusso, non solo si venderà fuori delle porte la carne di cavallo, ma si finirà col dar la caccia ai gatti, facendoli passare per lepri.

In libertà provvisoria. — Ieri sera uscì in libertà provvisoria quel tal Tancredi Vita, che il primo dell'anno gettò la nota fiaschetta in piazza del Quirinale.

Agli amatori di belle arti. — Al vicolo dell'inferno, n. 2, prossimo a piazza dell'Oca e del Popolo, nello studio dello scultore Nicola Vita, esiste una bellissima collezione di Busti, unica e rara, rappresentanti i primi 12 Cesari e imperatrici romane, eseguiti su marmi colorati e antichi di scavo, e che per finitezza di lavoro e per grandezza, rivaleggiano con quelli esistenti in Vaticano e in Campidoglio. Havvi pure ultimata una grande statua rappresentante Cesare Augusto, in marmo finissimo di Carrara, identica a quella esistente nel Vaticano.

Tali lavori furono da tutti lodati e meritano veramente di essere visitati dagli amatori e cultori di belle arti.

Lo studio è sempre aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom.

Vittima del fuoco. — Iersera, poco dopo le 10, la sessantenne Leoni Maria, nella sua abitazione in via Ciancaleone N. 17, piano terra, si addormentò tenendo lo scaldino fra le mani. Durante il sonno lo scaldino le si rovesciò addosso bruciandole le vesti.

Destatasi, l'infelice cominciò a correre e gridare, sino a tanto che la guardia di città Stazio Giuseppe, ravvoltala in una coperta, la condusse alla Consolazione.

Il medico di guardia signor Pasca constatò che aveva delle ustioni gravissime in tutta la vita, per le quali è moribonda.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera seconda del *Lohengrin* e posdomani andrà in scena il grandioso ballo *Antiope*, colla *Lucia di Lammermoor*, eseguita dalla signorina Heymann, dal Bayo e dal Cotogni. Due novità in una stessa sera. Non c'è male.

Gli abbonati di terza sera si lamentano di essere stati defraudati della prima del *Lohengrin*, dopo aver perduto altresì la serata del 18 gennaio, per la morte del compianto principe Amedeo. Essi temono che il compenso che loro promette l'impresa possa essere uno dei soliti centoni ad *usum* martedì di carnevale!... Crediamo poterli rassicurare circa il temuto compenso, che sarà almeno una rappresentazione intera di uno spettacolo regolare della presente stagione.

Valle. — Lo Zaccone ha recitato iersera per suo spettacolo d'onore *L'amico delle donne* di Dumas, o l'ha recitata da par suo, facendosi applaudire frequentemente e vivamente. Quante belle, buone e spiritose cose vi sono e si dicono in questa commedia del Dumas! E' una conversazione fine, elegante, sorridente che v'incanta e vi seduce e vi trattiene a teatro per cinque lunghi atti senza farvene accorgere.

Fra il quarto e il quinto atto lo Zaccone ha recitato assai bene un monologo del Martinati, un raccontino semplice e educativo che ha fruttato all'attore ed autore tre chiamate al proscenio.

Questa sera quinta rappresentazione delle *Vergini* e quanto prima serata d'onore della signorina G. Glech con il *Peter*, *L'Ingenua* commedia in 1 atto di Meilhac e *Gl'innamorati* del Goldoni.

E' allo studio *I mariti senza moglie*, commedia nuovissima per l'Italia scritta dallo stesso autore delle *Sorprese del Divorzio*.

Nazionale. — Stasera *Odette*.

Sappiamo che la Compagnia Emanuel rimarrà in questo teatro anche per la stagione di Quaresima.

Quirino. — Un bel successo ebbe ieri sera la brillante operetta del Sommer, *La Duchessa*. La musica è gaia e piacevole, eccellente l'esecuzione, buona la messa in scena.

Gli artisti furono applauditi e stasera l'operetta si ripete.

Rossini. — Continuano con lieto esito le repliche della graziosissima operetta *Faccennone e Cordalenta*.

Questa sera replica per beneficiata dell'artista Gustavo Pacifici.

Metastasio. — *Troppo tardi sor Nicola*, si replica stasera per spettacolo d'onore della signorina Linda Guerrini.

Grand'Orfeo. — Splendido fu il debutto delle nuove canzonettiste, ammirabili per grazia, bellezza ed arte di canto. Applausi continui.

Stasera si ripresentano i famosi *clowns* musicali Jo Jo e Rute, care conoscenze del pubblico, che frequenta questo ameno ritrovo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (La sera 2.a giro)) *Lohengrin* - Ore 8 1/2.
Nazionale. - *Odette* - Ore 8 3/4.
Valle. - *Le Vergini* - Ore 8 1/2.
Quirino. - *La Duchessa* - Ore 8 1/2.
Rossini. - *Faccennone e Cordalenta* - Ore 8 1/2.
Metastasio. - *Troppo tardi sor Nicola* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Roberto il Diavolo* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare il generale Della Rocca.

Ieri a palazzo Braschi si riunì il consiglio di Ministri sotto la presidenza dell'on. Crispi. Vi ha assistito anche l'on. Finali, completamente ristabilito in salute.

La Camera di ieri.

Tutta la seduta fu occupata dalle commemorazioni dei deputati defunti durante la sospensione dei lavori parlamentari.

Si annunziarono parecchie domande di interpellanze e di interrogazioni e fu stabilito di dare settimanalmente la seduta del sabato allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Eccezionalmente e visto il carattere urgente delle interpellanze sui disordini nell'Università di Napoli, la Camera diede ad esse la precedenza e ne udirà lo svolgimento nella seduta di giovedì.

In principio di seduta fu proclamato vacante un seggio in ciascuno dei due Collegi di Caserta II e Catanzaro I, in seguito alle nomine degli on. De Renzis e De Seta, rispettivamente a ministro plenipotenziario ed a prefetto.

L'Italia in Africa

(*Stefani*) **Massaua**, 3. — Il capitano Toselli, col suo squadrone esploratori, trovandosi il 29 gennaio in ricognizione a mezzodì di Adua, sconfisse ripetutamente alcuni piccoli gruppi di partigiani di Ras Alula. In uno di tali scontri rimase morto il fitaurari Gabriel. Furono portate in Adua le armi dell'ucciso fitaurari e le armi e le munizioni prese ai nemici.

Il generale Orero colle truppe italiane si trova da ieri ad Adi Gana al di qua del Mareb.

(Echi di Berlino).

(*Nostro*) **Berlino**, 3, ore 2.17 pom. — L'illustre Rohlfs scrive alla *Kölnische Zeitung* che l'occupazione di Adua segnerà il principio di un'êra di pace tra l'Italia e l'Abissinia, e crede che il mondo civile sarà grato per questo all'Italia.

Lo scrittore che, nel 1881, fece, con un centinaio di uomini, lo stesso itinerario del generale Orero, dichiara che la marcia da Godofelassi ad Adua è un miracolo di strategia. Cita dei brani del proprio Diario per dimostrare le difficoltà immense e si meraviglia che il generale Orero vi sia riuscito, senza pionieri, che nel 1868 lord Napier dichiarò indispensabili.

Lord Napier commise l'errore di evacuare Adua.

Sotto una forma o sotto l'altra l'Italia vi si manterrà, decidendo il destino dell'Abissinia ed insegnando agli altri il modo di civilizzare i popoli.

Il sig. Rohlfs fu per parecchi anni console generale di Germania allo Zanzibar, esplorò nei suoi lunghi viaggi molta parte dell'Africa orientale e della meridionale ed è ritenuto in Europa competentissimo tra i più competenti africanisti.

Ci spiace che il ritiro del gen. Orero non confermi il giudizio del sig. Rohlfs.

Per il principe Amedeo.

(*Nostro*) **Berlino**, 4, ore 12,35 ant. — Nella riunione della Società italiana dell'Hôtel Imperiale è stata tenuta una commemorazione del defunto principe Amedeo.

Vi era grande affluenza di soci.

Il professore Rossi, in un elaborato discorso, tracciò i punti più salienti della vita del principe, soffermandosi specialmente sul suo breve regno in Spagna, dove ha lasciato una memoria eccellente.

Il conte Delaunay, ambasciatore italiano, aderì alle idee del conferenziere, soggiungendo che Amedeo sarebbe stato il migliore dei re se non fosse stato il migliore degli uomini.

Quindi il presidente, generale medico Valentino, chiuse la seduta, augurando prosperità alla Dinastia italiana.

Per l'Università di Napoli

La Commissione incaricata di esaminare le proposte per la costruzione e concentrazione dei locali per l'Università di Napoli, e di cui tenemmo parola giorni sono, si riunirà quest'oggi alla Minerva.

Vi prendono parte il prefetto, il rettore dell'Università di Napoli, i rappresentanti del comune di Napoli ed il conte Giusso per il Banco di Napoli.

Amministrazione provinciale

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia il collocamento in aspettativa, per ragioni di servizio, del comm. Civilotti Girolamo, prefetto di Chieti.

Commissione generale del bilancio

La Commissione generale del bilancio non ha potuto ieri deliberare per mancanza di numero.

Una seconda riunione è indetta per oggi al tocco e mezzo.

Italia e Francia.

(*Stefani*) **Parigi**, 3 — Il ministro degli esteri, Spuller, è tornato a Parigi stamane e ha ricevuto il generale Menabrea, che lo ringraziò delle parole da lui pronunziate, in occasione dei funerali dell'ambasciatore Mariani a Bajona, sui rapporti fra l'Italia e la Francia.

Il *Temps* dice che Spuller si occupa della nomina del successore di Mariani a Roma e del movimento diplomatico che ne sarà la conseguenza.

Congrue parrocchiali.

L'on. ministro Zanardelli, avendo esaminato la posizione economica del Fondo per il Culto e riconosciuto che il progressivo miglioramento del suo bilancio consente aumentare il sussidio di congrua ai parroci sino a lire 700, ha ordinato a quel direttore generale di prendere gli opportuni provvedimenti, perchè codesto aumento, con l'intelligenza del Parlamento, abbia luogo col primo del luglio prossimo.

R. Marina.

Il capitano di vascello Castelluccio fu esonerato dalla carica di Capo di Stato Maggiore del dipartimento della Spezia.

Il tenente di vascello Barbavara, per compiuto quadriennio è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del principe Tommaso.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Nostro*) **Lisbona**, 3, ore 12,20. — Il movimento commerciale nei porti di Lisbona e Oporto, si presenta in decrescenza nel mese di gennaio, in seguito alla assenza dei navigli inglesi. Questa situazione preoccupa le persone, le quali mentre non nascondono i loro sentimenti patriottici, stimano una follia impegnare una guerra economica coll'Inghilterra.

Gli studenti percorrono, la sera, le vie di Oporto gridando: « Viva il Portogallo! Viva l'integrità della patria! »

Il centenario dell'arrivo di Vasco di Gama a Mozambico, sarà celebrato il 2 marzo con grande solennità.

(*Stefani*) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Vienna che l'ambasciatore russo a Londra, sig. di Staal, fu richiamato a Pietroburgo per conferire collo Czar sul conflitto anglo-portoghese.

Il *Times* insiste in un articolo sull'incapacità colonizzatrice del Portogallo. Spera che questo rinuncierà all'idea d'invocare l'intervento delle potenze nella sua vertenza coll'Inghilterra richiamandosi all'atto della Conferenza di Berlino, che esso stesso ha violato colle armi alla mano.

(*Nostro*) **Madrid**, 3, ore 4,30 pom. — Si ha da Oporto che i membri della Società letteraria « Alessandro Herculano » e del Circolo Commerciale sono andati ieri sera a consegnare un indirizzo di ringraziamento ai Consolati di Russia, di Francia, di Spagna, di Germania e d'Italia.

Erano preceduti dalla musica e accompagnati da una folla numerosa, che gridava « Viva il Portogallo! Viva le nazioni amiche! »

(*Nostro*) **Londra**, 3, ore 11 pom. — Lo Czar avrebbe chiamato a Pietroburgo il signor de Staal, ambasciatore russo presso questa Corte, acciocchè gli dia spiegazioni circa il conflitto anglo-portoghese.

Lo Czar desidererebbe di formarsi un'opinione circa la vertenza prima di rispondere alla proposta del Portogallo di riunire una Conferenza per risolverla.

Emin Pascià.

(*Stefani*) **Cairo**, 3. — La Colonia tedesca ha ricevuto un dispaccio da Wissmann il quale annunzia che Emin pascià sta molto meglio ed uscì dall'Ospedale. Egli partirà probabilmente in marzo.

(*Nostro*) **Berlino**, 4, ore 12,20 ant. — Si ha da Zanzibar che Emin pascià si recherà in marzo a Bruxelles per ossequiare il Re Leopoldo. Quindi andrà a Londra per ringraziare il Comitato inglese, formatosi per la sua liberazione.

Finalmente verrà in Germania per organizzare una spedizione, allo scopo di prevenire il pericolo che la Società inglese per l'Africa orientale si impadronisca della provincia equatoriale.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 3, ore 12.50. — L'*Echo de Paris* prevede che in conseguenza della nuova legge militare, 3000 candidati si presenteranno quest'anno alla scuola militare di Saint-Cyr.

(*Stefani*) **Parigi**, 3. — Continuano le voci di modificazioni ministeriali, ma continuano pure ad essere smentite.

Il presidente del Consiglio, Tirard, visitò il ministro dell'interno, Constans, dandogli spiegazioni sulle misure di precauzione che ordinò nell'assenza di lui. Constans le ha pienamente approvate.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 3, ore 2 pom. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un lunghissimo ed affettuosissimo necrologio del principe Amedeo, citandolo come modello di principe, di soldato e di gentiluomo.

(*Nostro*) **Berlino**, 4, ore 1.20 ant. — Visitando la scuola di guerra, l'Imperatore, riferendosi ai maltrattamenti usati ad alcuni soldati, avrebbe detto che la caratteristica degli ufficiali deve essere la pazienza verso i subalterni, e avrebbe minacciato di punire in modo esemplare coloro che trasgredissero a questa regola.

L'Imperatore stigmatizzò pure il lusso, sfoggiato da certi ufficiali.

(*Nostro*) **Berlino**, 4, ore 12,20 ant. — A Colonia è stata tenuta un'adunanza di ultramontani delle provincie renane, alla quale assistevano diverse migliaia di persone.

Il consigliere municipale Roerkerath reclamò il ritorno dei gesuiti, attaccò la politica coloniale del governo ed eccitò gli astanti a votare, nelle prossime elezioni, per i socialisti, piuttosto che per gli aderenti al Cartello, il quale favorisce la ricca borghesia e i grandi proprietari.

Il deputato Windthorst disse che il prolungamento della durata della legislatura ad un quinquennio, invece che un triennio, pregiudica il diritto elettorale.

Soggiunse che l'attuale serotino *Cultnrkampf* è peggiore dell'antico. Concluse col dire che bisogna rendere le scuole al clero.

— A Francoforte una riunione elettorale, indetta da Richter, fu disciolta, sotto il pretesto, dell'eccessivo agglomeramento di persone.

— In una riunione elettorale a Channheim, il deputato Miquel espresse il desiderio che si alleggeriscano le tasse sui poveri e che si aggravino quelle sui ricchi.

(*Stefani*) **Berlino**, 3 — La *National Zeitung* riferisce che l'imperatore, venendogli presentati gli allievi militari che entravano nell'esercito, pronunziò un discorso in cui disse:

« Viviamo in tempi serii che esigono molto da ciascuno. Gli ufficiali si devono distinguere per la semplicità e la moderazione; non devono dare l'esempio del lusso, di gran treno. »

Soggiunse che da molte parti dell'impero gli erano pervenuti reclami circa eccessi di ufficiali contro i loro subordinati. L'ufficiale non deve essere grossolano contro i suoi subordinati, ma dare loro esempio di pazienza. Non deve domandare loro più di quanto essi possano fare.

L'imperatore conchiuse: « In tempi in cui la monarchia è attaccata da tante parti, è còmpito dell'ufficiale il sostenerla non solo in servizio, ma in ogni atto della sua vita. »

(*Stefani*) **Berlino**, 3 — *Camera dei deputati* — Discutendosi sulle imposte dirette, il ministro delle finanze, Scholtz, dichiara a nome del governo che non può più prendere parte alla discussione e che non darà prematuramente dettagli relativi alla riforma delle imposte.

(*Stefani*) **Berlino**, 3.— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della pubblicazione dell'opuscolo del colonnello Stoffel, dichiara che tutte le comunicazioni da lui fatte intorno a conversazioni che egli ebbe nel 1868 col principe di Bismarck, sono inesatte su tutti i punti e segnatamente quelle che concernono il principe reale che era solo ad appoggiare il desiderio del principe di Bismarck per la pace, mentre il Re ed altri volevano continuare la guerra. La *Norddeutsche* soggiunge che il colonnello Stoffel non vede alcuna differenza fra le relazioni della Germania sia coll'Austria che colla Francia. La Germania fu esposta per secoli agli attacchi dei vicini e lo sarà ancora pel successivo secolo. Il principale mezzo per ciò impedire sono le garanzie militari. Si tratta colla nuova frontiera non tanto difendere Berlino quanto la Germania meridionale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Stefani*) **Budapest**, 3. — *Camera dei Deputati.* — Discutendosi il bilancio, il ministro della giustizia, Desiderius Szilappi, dichiara a nome del governo che presenterà durante l'attuale sessione legislativa un progetto di legge concernente gli abusi elettorali.

(*Stefani*) **Praga**, 3. — Ebbe luogo una riunione dei delegati degli operai vetrai.

Nachau chiese l'abolizione delle macchine per rompere il vetro.

Una deputazione dei proprietari di fabbriche di vetri si recherà a Vienna per chiedere l'intervento del Governo.

Tutto il territorio in cui fu dichiarato lo sciopero, è occupato militarmente.

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Londra**, 3. — Parnell si è ritirato dal processo di diffamazione da lui intentato contro il *Times*, in seguito al pagamento da parte di questo di 5000 lire sterline per danni ed interessi. Parnell, quando intentò il processo, aveva chiesto al *Times* 100,000 lire sterline per danni ed interessi.

STATI BALCANICI

(*Nostro*) **Belgrado**, 3, ore 3 pom. — Gli organi radicali serbi domandano la soppressione della suprema autorità ecclesiastica, esercitata finora dall'Esarca bulgaro sopra i Serbi in Macedonia e nella Vecchia Serbia e insistono perchè l'Esarca sia sostituito dal metropolita Michele o da qualche altro Vescovo serbo.

(*Nostro*) **Vienna**, 3, ore 2 pom. — Si ha da Cettigne che le classi più povere colà hanno grande bisogno di lavoro. In conseguenza il principe Nikita ha risoluto di fare costruire nuove strade e di fare degli scavi nell'antica città romana di Dioclea, dove nacque l'Imperatore Diocleziano.

(*Stefani*) **Sofia**, 3. — Le autorità hanno arrestato sei persone come complici del maggiore Panitza nel tentativo d'insurrezione contro il principe e il governo. L'istruzione del processo continua.

Il governo decise di ridurre dall'1 (13) febbraio il dazio comunale sulle merci estere da cinque al due per cento. Spera che la riduzione soddisferà l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Francia, che protestarono contro il dazio del 5 per cento.

ORIENTE.

(*Stefani*) **Costantinopoli**, 3 — La notizia proveniente da Atene che una sollevazione generale delle campagne sarebbe da temersi fortemente nell'isola di Candia e che i mussulmani si rifugierebbero nelle fortezze, viene categoricamente smentita da fonte autorizzata.

(*Stefani*) **Londra**, 3 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il ministro inglese in Atene ha informato l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir W. A. White, che la Russia e la Francia si propongono di richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione dell'isola di Candia e sull'ultimo Firmano del Sultano che è una violazione dei diritti del popolo candiota. »

Il corrispondente inglese soggiunge che simile passo equivarrebbe a riaprire la questione di Oriente. L'Inghilterra e la triplice alleanza preferirebbero che la Turchia prendesse l'iniziativa di attenuare le misure di rigore adottate, onde soddisfare i candiotti. Lo *Standard* conclude che la Turchia non ha fatto finora il migliore uso della libertà d'azione che le fu lasciata riguardo all'isola di Candia.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 3 ore 1,10 pom. — Fra le truppe russe del Caucaso regna una certa effervescenza in favore degli armeni e contro i turchi. Se non fosse la severa disciplina molti attraverserebbero il confine e andrebbero come volontari ad aiutare gli armeni in una rivolta.

S. U. D'AMERICA.

(*Nostro*) **New-York**, 3, ore 8 ant. — L'Assemblea degli Stati Uniti di New-York ha approvato il progetto di legge relativo alla Fiera mondiale (World's Fair Bill), e che autorizza la città di New-York a spendere 10 milioni di dollari per la Esposizione del 1892.

Il Comitato di Chicago ha determinato dal canto suo di aumentare il fondo, che è ora di 5 milioni di dollari, coll'emettere titoli per altri 5 milioni di dollari.

(*Stefani*) **Washington**, 3.— Il palazzo della residenza di Beniamino F. Tracy, segretario di Stato per la marina, fu distrutto, stamane, da un incendio.

La signora Tracy e sua figlia perirono nell'incendio e ne furono trovati i cadaveri.

Il ministro Tracy fu salvato, quando aveva già perduto cognizione.

Notizie varie.

(*Nostro*) **New-York**, 3, ore 8 ant. — Oggi si è sviluppato un incendio a Daubury nel Connecticut. Cinque grandi edifizi, occupati da grandi Case commerciali, sono rimasti distrutti.

Le perdite sono valutate a trecentomila dollari.

(*Stefani*) **Boston**, 3. — Ulteriori particolari dell'incendio della casa abitata da italiani, confermano esservi stati dieci morti: l'incendio avvenne sabato sera e fu provocato da una lampada rovesciata.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 3, ore 8,10 pom. — Presso Mosca vi è stato uno scontro fra due treni. Dieci vagoni rimasero sfracellati. Vi sono diversi morti e feriti.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Aden** 3. — Proseguì ieri per Bombay il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Borse e Mercati.

3 febbraio 1890.

Borsa sempre male impressionata.

La Rendita per contanti 95,45 a 95,47 — Per fine mese da 95,40 a 95,32 1/2, per finire a 95,20 in chiusura su cattive voci sparse sulla situazione militare in Africa.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 96 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 503 — Immobiliari 5 0/0 475,50 — dette 4 0/0 200.

Le Banche Romane 1075 — Le Immobiliari sul 531 — Le Generali da 510 a 508 1/2.

Le Marcie in ulteriore deprezzamento da 1325 a 1308 — Egualmente il Gaz da 1074 a 1045 — Le Industriali sul 507 — Il Banco di Roma 700 a 703.

Chèque a vista su Parigi 101,10 — Londra a tre mesi 25,16.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 p. — Rendita 95,32 1/2 — Immobiliari 531 a 530 — Banca Generale 509 a 508 1/2 — Banca Industriale 507 — Acqua Marcia 1310 — Gaz intorno a 1030.

BORSE ITALIANE — 3 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 25	95 35	— —
Id. fine	95 45	95 41	95 42	95 41
Az. Banca Nazion.	— —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	565 —	— —	561 —	562 50
» B. Generale	511 —	510 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	557 —	555 —	— —
» » Meridionali	692 —	691 —	691 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
» Subalpine	— —	— —	117 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	226 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	280 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	43 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	533 —
» Tiberina	— —	— —	73 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	41 —	— —
» Sovvenzioni	— —	173 —	173 —	— —
» Navigaz. Gen.	402 —	401 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	151 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	276 50	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	484 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	501 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	101 22	101 15	101 22	101 12 1/2
Berlino id.	— —	124 70	— —	— —
Londra a 3 m.	25 56	25 24	25 20	25 20

Parigi. 3, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	91 70	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 75	87 65	87 67
» » 4 1/2 0/0	105 92	105 90	— —
» Italiana 5 0/0	94 10	94 12	94 12
» turca	17 80	17 87	17 90
» spagnuola	72 1/2	72 9/16	72 56
» ungherese	— —	89 1/8	89 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	317 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	472 13/16	475 5/16	474 60
Banca di Parigi	791 —	791 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	518 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	532 13/16	— —
Azioni Suez	— —	2300 —	— —
Azioni Panama	73 —	73 2/1	— —
Lotti Turchi	— —	7412 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	686 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1/2	— —

(*Nostro*) **Parigi** 3, ore 10,40 pom. (fonte italiana). — 87,67 — 25/50 — 45/25 — 94,12 — 15/25 — 80/50 — 45/25 — 17,90 — 15/25 — 474,68 — 3/2 — 531 — 72, 56 — 31/50 — 56/25 — 412,50 — 7/10.

Vienna, 3 calma	1	3	Londra, 3 chiusura	2	3
Mobiliare	326 25	325 85	Nuovi Cons.	97 9/16	97 9/16
R. aust. (oro)	110 10	110 45	Italiana	93 1/8	93 1/16
Id. (carta)	89 50	89 52	Turca	17 5/8	17 5/8
Nap. d'oro	9 38	9 37	Egiziano	93 5/8	93 3/4
C. Londra	118 20	118 20	Argento	44 5/8	44 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 32,000 — Ritirate st.

Berlino, 3 debole	1	3	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 10	95 —	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	95 —	94 70	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	109 50	108 90	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	223 50	224 25	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 27 1/2	20 27 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 2300
TENDENZA: calma

Havre, 3 febbraio, ore 4.05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 69.—

Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 9000
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 102,50

Anversa, 3 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 60
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . » 66 15

Parigi. 3 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	75	43	10	ferma
Avene	19	80	19	75	ferma
Olio di colza	62	75	62	—	ferma
Spiriti	35	25	36	—	ferma
Zuccaro raffinato.	105	50	107	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 3 febbraio ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2830	2330	1 70	1 16
Montoni	11152	10100	2 18	1 60
Porci	3066	3027	1 46	1 34

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— E' introvabile.
— Credete?
— Lo credo, perchè anch' io ho cercato molto, senza trovar nulla.
— Dove supponete che sia?
— A Parigi, ma Parigi è grande. Io ho messo in cerca molte persone, senza concludere niente.
— Nulla?
— Nulla.
— Ma avete pagato bene?
— Benissimo, tanto più che era Claudio che pagava.
— Ma dunque è innamorato davvero?
— Al di là d'ogni credibile! — rispose Montglars, appoggiando sulle parole. — Durante il suo viaggio di nozze mi opprimeva di lettere.
— Cercherò io!
— Voi?
— Io... e voi sapete che quello che donna vuole...
— Il diavolo lo vuole! — appoggiò Montglars.
— Abbiamo detto che si chiama Giovanna Jausset! — riprese Sarah.
— Già.
— Che età?
— Venti anni.
— Bella?
— Trovatela e ne giudicherete.
— Capelli?
— Castagni scuri. Occhi neri ammirabili, un petto superbo, denti di perla, una vitina da tenere fra le cinque dita. Credetemi, una creatura da mettere nel salone delle sculture classiche.
Sarah continuava a pigliare delle note.
Quando ebbe finito riprese:
— Essa ha un bambino?
— Appunto, e per questo si è vista costretta a lasciare la casa di suo padre... il quale è una specie di puritano. Ma siccome sua figlia è orgogliosa quanto lui, così è certo che non cederanno nè l'una, nè l'altro.
— Il ragazzo è figlio del marchese?
— Senza alcun dubbio.
— Ma dunque essa lo amava?
— E' probabile.
— E dunque perchè lo fugge?
Montglars alzò le braccia al cielo.
— Chi ne capisce nulla? — mormorò.
— E' necessario capire... e per capire bisogna ritrovare questa ragazza. E io la ritroverò.
— Con quale mezzo?
— Questa è cosa che mi riguarda.
Montglars diede un'occhiata all'orologio.
— Sono già le sei — disse — e io sono in ritardo. Debbo lasciarvi.
— Andate da Claudio?
— Sì.
— E gli direte che siete stato da me?
— Come volete.
— Ditegli che non gli serbo rancore, e che sarò felice di sapere che nulla manca alla sua felicità.
— Voi mentite ammirabilmente.
— Non più di voi, quando fra poco gli stringerete la mano.
Montglars si mise un dito sulle labbra.
— La nostra idea è ancora indecisa, ma si può precisarla.
— Ci penseremo! — disse.
— Buona sera, contessa.
— Buona sera, visconte.
Quando Montglars stava per uscire tornò indietro.
— Sarah! — disse.
— Che cosa volete?
— Voi amate Claudio?
— Non ripetiamo...
— Per la sua persona?
— Sì.
— E anche per il suo titolo e per la sua fortuna?
Sarah alzò il capo.
— Che cosa volete concludere?
— Se un giorno, par caso, avessi il suo titolo e la sua fortuna, mi amereste?
— E' un'idea.
— Rispondete.
— Si potrebbe vedere.
— Sta bene!
E questa volta il visconte uscì.
Sarah si mise a rileggere le sue note.
— Montglars ha ragione! — pensava. — Bisognerebbe trovare questa Giovanna Jausset. E dove cercarla?
Ella, a un tratto, si toccò la fronte.
E, alzandosi con una vivacità che contrastava molto colle sue maniere pigre e indolenti, andò al suo scrittoio, e vergò rapidamente la lettera che segue:
« Mio caro amico,
« Voi potete rendermi un vero servigio.
« E' inutile raccomandarvi la discrezione.
« Parigi non ha segreti per voi, che possedete una infinità di risorse, che fanno difetto al comune dei mortali e in specie a una povera donna come sono io.
« Vi prego di ritrovarmi una ragazza, che abitava nella Franca Contea, e che è fuggita dalla casa paterna or sono sei mesi.
« Ella abitava in un villaggio vicino a Chazey.
« La ragazza è di buona famiglia: e siccome era incinta, è venuta a nascondere la sua vergogna a Parigi.
« Si chiama Giovanna Jausset.
« Il suo fisico è questo: alta, ben fatta, capelli castagni, occhi neri: bellissima.
« Ora io credo che, anche in questa grande Babilonia che si chiama Parigi, una ragazza davvero bella non possa facilmente nascondersi, perchè le belle donne non abbondano certamente nella capitale del mondo.
« Io non conosco questa Giovanna Jausset, ma ho molte particolari ragioni per desiderare di incontrarmi con lei.
« Se dunque potrete rendermi questo servigio, voi acquisterete nuovi titoli alla riconoscenza della vostra devotissima Sarah. »
La contessa mise il foglio in una busta e vi scrisse:
Al signor Felice Desrieux
antico ministro — *Parigi*
16, via Luigi il Grande.
Poi suonò il campanello.
La cameriera comparve immediatamente.
— Prendete una carrozza — le disse Sarah — e portate voi stessa questa lettera al suo indirizzo. E subito.
— C'è risposta?
— Sì.
Appena la cameriera fu uscita, Sarah richiuse lo scrittoio e tornò a sprofondarsi nella sua poltrona.
La fisionomia della bella bruna aveva un espressione sinistra e minacciosa.

(*Continua*)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.